Lunedì 22 Agosto 1927 - ANNO V

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L. N. 198

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. [illegible]

S. E. l'on. Turati a Pesaro
Giornata di immenso entusiasmo e di fervore patriottico

PESARO, 21. — Pesaro ha oggi accolto S. E. Turati con immenso entusiasmo e fervore patriottico. Il Segretario generale del Partito è giunto stamane alle ore 8 accompagnato dal suo segretario particolare comm. Guarnieri. Alla stazione è stato ossequiato dal prefetto comm. Pugliesi, dall'on. Riccardi, dal segretario federale, dal comm. Taddei console della M. V., dal podestà avv. Ferri, dal podestà di Fano, di Urbino, di Ancona, dal segretario federale di Ancona comm. Avenanti, dal presidente della deputazione provinciale comm. Chinelli e da altre autorità. Al suo giungere l'on. Turati è stato accolto con vibranti alalà da migliaia di persone che affollavano le adiacenze della stazione. Erano pure presenti numerose rappresentanze delle forze politiche sindacali e giovanili dell'intera provincia meravigliosamente inquadrate. Il segretario generale del partito si è recato alla prefettura accolto dalle autorità. Ha visitato il museo civico, ha inaugurato il convegno d'arte indetto dal sindacato degli artisti della provincia, dopo di che ha passato in rivista tutte le forze militari, politiche ed economiche del partito, schierate nei viali adiacenti allo stabilimento balneare.

IL DISCORSO dell'ON. TURATI
LA VITTORIA ECONOMICA

Terminata la cerimonia, tornato con un corteo imponentissimo in piazza Vittorio Emanuele S. E. Turati presentato dall'on. Riccardi ha pronunciato un discorso suscitando vivissimo entusiasmo nella folla. L'oratore ha incominciato constatando l'imponente adunata delle forze del fascismo di Pesaro compiacendosi soprattutto perchè uomini della vigilia hanno saputo restare ai posti di comando adeguandosi alle nuove responsabilità ed ai nuovi compiti aspri ed importanti quanto quelli eroici della prima ora.

Accennando alla battaglia economica il segretario generale ha affermato che non può essere questa l'ora delle celebrazioni non solo perchè la battaglia è in corso verso la definitiva vittoria ma anche perchè i fascisti devono vivere dell'avvenire e non del passato.

L'oratore dopo aver illustrato le antitesi fra la vecchia mentalità politica e quella fascista in rapporto con le vere e sane necessità del popolo e della razza, ha riaffermato la volontà del regime di affrontare i necessari problemi perchè l'Italia possa veramente in un vicino domani essere arbitra del suo destino.

S. E. ha concluso il breve discorso sciogliendo un inno alla laboriosità e alla tenacia del popolo italiano che adora il Duce espressione di tutte le più alte speranze, interprete di tutte le sue più nobili passioni. Il discorso spesso interrotto da applausi è stato alla fine coronato da una lunga ed entusiastica ovazione.

Nel pomeriggio è stata inaugurata la nuova aula del consiglio provinciale e il labaro della provincia alla presenza di S. E. Turati e di tutte le autorità. Alle 16.30 S. E. Turati seguito dalle autorità e dalle alte gerarchie, si è recato nella vicina Fano per inaugurare il nuovo ponte monumentale sul Metauro. In piazza Fortuna il Segretario generale in seguito agli insistenti applausi della popolazione ha parlato brevemente suscitando un entusiasmo grandioso.

I CAMPIONATI MONDIALI GOLIARDI

Tornato a Pesaro S. E. Turati si è recato a visitare il campo sportivo ove le squadre dei goliardi si allenano per le prossime olimpiadi universitarie internazionali. L'accoglienza che S. E. Turati ha avuto dai goliardi è stata veramente imponente. Ecco i risultati della classifica delle gare dei campionati mondiali goliardici svoltisi alla presenza del Segretario Generale del P.N.F.

Corsa di m. 400: 1. Tarabuso in 51 e 3 quinti; 2. Iodice in 52; 3. Coppoli in 53.

Lancio del disco: 1. Mignani m. 38; 2. Carrer m. 36.45; 3. Paterno m. 35.20; 4.o Baracchi m. 34.75; 5. Giacosa m 31.90.

Corsa m. 100: 1. D'Agostino in 11 e 2 quinti; 2. Tommasi; 3. Alessandri e 4. Brignoli.

Getto del peso: 1. Mignani m. 13.86; 2. Baracchi m. 11.54; 3. Tommasi m. 11.36; 4. Carer m. 10.70.

Corsa m. 800: 1. Tognoli in 2.1; 2.0 Snampa 2. e 2. quinti; 3. Foppoli 2.24.

Corsa m. 200: 1. Tarabuso in 23 e 3 quinti; 2. Brignola in 24.

Corsa m. 1500: 1. Turoli 4.17 e 3 quinti; 2. Snampa 4.18; 3. Foppoli; 4. Tazzarotti; 5. Rosso.

Al termine delle gare sono state rivolte nuove imponenti dimostrazioni all'indirizzo di S. E. Turati. Stasera S. E. Turati ha partecipato ad una cena insieme ai goliardi e alle 21 ha assistito ad un concerto vocale e sinfonico diretto dal maestro Zanella al Liceo Musicale Rossini. Il pubblico che gremiva la sala ha calorosamente applaudito S. E. Turati. Dopo il concerto S. E. Turati è ripartito alla volta di Bologna ossequiato dalle autorità.

I dopolavoristi ferrovieri dell'Emilia calorosamente accolti a Zara

ZARA, 21. — Stamane a bordo del piroscafo «Città di Roma» sono giunti 500 dopolavoristi ferrovieri dell'Emilia accolti dal prefetto, dal podestà, dal segretario federale Mandel e dalle rappresentanze dei fasci, dei combattenti, della Milizia, dei Balilla ecc. Il corteo, ha percorso fra continui applausi e sotto il getto di fiori tutta la riva del mare e le vie principali riccamente addobbate con festoni e bandiere.

In Piazza dei Signori i Ferrovieri hanno deposto una corona in segno di omaggio sulla lapide che ricorda i caduti dalmati, un'altra corona è stata deposta sul monumento per esaltare le gesta dei caduti del 157. fanteria. Alle 18 in Piazza Dandolo ha avuto luogo la commovente cerimonia dell'offerta a Zara da parte dei ferrovieri di un pino di Ravenna, che è stato piantato fra quattro littori di bronzo.

Stasera sulla riva sfarzosamente illuminata la popolazione tutta è accorsa a festeggiare nuovamente gli ospiti. La banda della milizia ferroviaria bolognese ha suonato fra il più grande entusiasmo la Marcia Reale e gli inni fascisti. Alle 22 fra calorose acclamazioni la «Città di Roma» ha salpato, mentre si inneggiava al Duce, al Fascismo ed a Zara.

I balilla milanesi ritornano dal campeggio

MILANO, 21. — Stamane alle 10.45 con treno speciale reduci dal campeggio «Benito Mussolini» a Caino presso Lecco, hanno fatto ritorno i 600 Balilla. I piccoli milanesi che erano stati assenti un mese e recavano esteriormente i segni del beneficio della vita sana condotta al campeggio erano accompagnati oltre che dagli altri ufficiali, dal centurione Martinetti e dal cappellano don Moggi. Alla stazione centrale erano ad attenderli il console Dabbusi della 24.a legione, il capufficio stampa della legione stessa Ferdinando Romagnoli, il console Gigli, l'avv. Licitra consigliere dell'Opera Nazionale Balilla e altri. Il vice podestà gr. uff. Morgagni presidente della Federazione Provinciale del O.N.B., assente, aveva inviato un caloroso telegramma di benvenuto.

La bella e vispa colonna, inquadratasi sul piazzale Fiume e preceduta dalla propria banda musicale prima di raggiungere la Casa dei Balilla è sfilata dinanzi alla sede del «Popolo d'Italia» in via Lovanio. Ha attraversato pure, tra il saluto festoso del pubblico la galleria Vittorio Emanuele sempre fatta segno a manifestazioni di viva simpatia ed è rientrata nella propria sede in via del Conservatorio dove i piccoli sono stati riconsegnati ai rispettivi parenti.

Il bilancio dello Stato in continuo miglioramento

Il conto del tesoro al 31 luglio u. s. dà i risultati del primo mese del nuovo esercizio 1927-28. La situazione di bilancio chiude alla detta data con un avanzo di 26 milioni, segnando un lieve miglioramento in confronto della previsione. Tale avanzo è dato dalla differenza tra le entrate accertate per un miliardo e 668 milioni e le spese impegnate per un miliardo e 642 milioni. I pagamenti per spese ordinarie e straordinarie ammontano a 2 miliardi e 407 milioni e gli incassi per entrate ordinarie e straordinarie a un miliardo e 110 milioni.

Nel mese di luglio, mese dispari, manca come è noto il versamento della rata delle imposte dirette. Mentre si esegue importante pagamento della cedola semestrale del Debito Pubblico di oltre 1 miliardo e 250 milioni. La cassa ha potuto far fronte con pochi mezzi a tali maggiori esigenze, lasciando tuttavia un credito di 98 milioni sul conto corrente del tesoro colla Banca d'Italia.

L'ammontare complessivo dei debiti pubblici interni presenta nel mese un ulteriore diminuzione di 108 milioni.

La circolazione bancaria e di stato risulta, nel suo complesso, in 19 miliardi e 15 milioni, nelle singole cifre notasi una nuova diminuzione di 120 milioni nei biglietti di stato.

I rilievi di autorevoli giornali inglesi

LONDRA, 21. — Il «Dayly Telgraph» in una nota finanziaria mette in rilievo l'avanzo del bilancio italiano nel decorso anno, la diminuzione del debito interno, la aumentata riserva aurea e osserva che la caratteristica del presente bilancio e che per la prima volta i proventi delle riparazioni sono stati devoluti al fondo autonomo per l'ammortamento dei debiti verso l'Inghilterra e l'America.

Il Times in una corrispondenza da Roma mette in rilievo che la bilancia commerciale italiana segna un miglioramento del 30 per cento in confronto del 1926. Le esportazioni sono diminuite soltanto del 5.2 per cento mentre le importazioni sono scemate del 16.2 per cento. Ciò proverebbe che la politica di rivalutazione non ha avuto gli effetti catastrofici profettizzati. Non si ritiene che la conclusione del trattato commerciale franco tedesco danneggi in gran misura il commercio italiano.

Circa 200 mila persone alla festa di Santo Stefano a Budapest

BUDAPEST, 21. — La festa di S. Stefano è stata celebrata oggi con grande solennità e con una straordinaria affluenza di persone. Si calcola che dalla provincia sieno giunte circa 200 mila persone specialmente contadini. Tutte le vie della città sono imbandierate. Alla processione che ha trasportato la reliquia di S. Stefano, primo Re di Ungheria, dalla chiesa del castello alla chiesa dell'incoronazione hanno partecipato il reggente, i membri del governo, il corpo diplomatico con a capo il nunzio apostolico, numerose altre personalità civili, militari ed ecclesiastiche ed una immensa folla calcolata a 100 mila persone. Non essendo stato possibile che tutta questa popolazione potesse entrare nella chiesa sono state celebrate due messe anche all'aperto. Stamane una deputazione giunta dai comitati ungheresi si è presentata secondo la tradizione al reggente del paese e gli ha offerto simbolicamente il raccolto dell'anno.

Il reggente ungherese esorta gli ufficiali ad aver forza di carattere

BUDAPEST, 22. — All'Accademia Ludovica il giorno di Santo Stefano sono stati promossi tenenti 79 allievi. Per l'occasione il reggente ha rivolto ai giovani ufficiali un discorso nel quale li ha invitati a seguire l'esempio dei loro predecessori che furon sempre modelli di valore e di energia. Il reggente ha soggiunto che non solamente sui campi di battaglia ma anche in tutti i campi internazionali gli ungheresi danno prova della loro capacità. Ha poi fatto rilevare come in patria gli Ungheresi siano riusciti ad ottenere la vittoria nella lotta veramente disperata per il risanamento dello Stato dalla catastrofe finanziaria. La situazione, ha proseguito il reggente, malgrado gli sforzi fatti è ancora difficile, perciò tutti debbono risparmiare lavorare ed apprendere lo studio delle lingue straniere e di particolare importanza per spiegare al mondo la nostra giusta causa. Il reggente ha terminato esortando i giovani ufficiali ad avere forza di carattere perchè l'avvenire appartiene ai popoli più completi di carattere.

Il destino di Sacco e Vanzetti si compie?
I tentativi degli avvocati per strappare i due condannati alla sedia elettrica

BOSTON, 21. — In tre tentativi fatti dagli avvocati di Sacco e di Vanzetti per trasferire il processo dei due condannati dalle corti dello Stato alle Corti Federali sono oggi falliti. L'avvocato che agisce a Washington è stato informato di una irregolarità nella procedura nella quale non sono stati presentati alcuni documenti importanti. Gli avvocati di Boston hanno subito inviato i documenti stessi. La domanda rivolta all'Ateney Generale dello stato per favorire un rinvio è rimasta infruttuosa e così pure l'altra domanda rivolta al giudice della corte suprema degli Stati Uniti per aggiornare l'esecuzione. Se i documenti inviati arriveranno in tempo e si troveranno in regola e se la corte federale consentirà ad accogliere la domanda, l'aggiornamento della esecuzione sarà necessariamente ordinato per permettere una revisione del processo.

Vanzetti riceve la sorella

I due condannati sono tranquilli Vanzetti ha ricevuto la visita di sua sorella. Il direttore delle carcere ha aperto egli stesso la porta della cella ed ha permesso a Vanzetti di uscire. Anche la signora Sacco si è recata alla prigione ove le due donne sono rimaste per un'ora e mezzo. Nove persone sono state arrestate per essersi mostrate in attitudine sospetta attorno ai palazzi dello stato. Il grande muro della prigione è guardato da una triplice fila di agenti muniti di mitragliatrice. Altri sono di stazione nelle vie vicine presso i ponti. Sono stati installati proiettori per il caso in cui una banda volesse tentare di liberare i prigionieri.

Cosa dice la sorella di Vanzetti

Giungendo ieri a New York, la sorella di Vanzetti nell'apprendere la decisione della Corte Suprema ha dichiarato che non farà personalmente appello alla clemenza del governatore; spera soltanto che prima di morire suo fratello consentirà a ricevere un prete. Ha aggiunto che la sua famiglia non è anarchica. Il comitato di difesa di Sacco e Vanzetti, circondato da numerosi amici, fece alla signorina Vanzetti accoglienze entusiastiche. La polizia, per evitare dimostrazioni eccessive, aveva vietato l'accesso alla banchina a molta gente che si recava incontro ai passeggeri.

La polizia metropolitana di New York ha deciso di prendere nuove misure di precauzione in tutta la città e di custodire l'ingresso alle stazioni delle ferrovie sotterranee. Simili misure sono state prese anche a Chicago. In quest'ultima città la guardia al palazzo federale è stata rinforzata. I socialisti, noti alla polizia sono oggetto di una sorveglianza speciale. Il segretario del Comitato pro Sacco e Vanzetti ha telegrafato a 263 organizzazioni laburiste di New York, invitandole a cessare il lavoro lunedì alle 15, per protestare contro l'esecuzione imminente.

L'ultima speranza crollata?
La corte suprema non si occupa del processo

LONDRA, 22. — L'Agenzia Reuter ha da Washington: *L'avvocato Hill, membro del comitato di difesa Sacco e Vanzetti, incaricato di esperire le pratiche presso la corte suprema di Washington aveva dichiarato che domandava al giudice Harlan Stone della corte suprema degli Stati Uniti, di aggiornare l'esecuzione di Sacco e Vanzetti.*

Invece questa sera il difensore principale di Sacco e Vanzetti ha annunziato che il Giudice Brandeis, della Corte Suprema degli Stati Uniti, ha rifiutato di occuparsi del processo Sacco e Vanzetti.

Dodici mila persone a comizio a Londra

LONDRA, 22. — Ieri sera a Hyde Park ha avuto luogo una manifestazione di oltre 12.000 persone a favore di Sacco e Vanzetti. Oratori socialisti e comunisti hanno preso la parola. Non è avvenuto alcun disordine. La polizia aveva preso importanti misure d'ordine.

Dimostranti dispersi a Boston

LONDRA, 22. — L'Agenzia Reuter ha da Boston: La polizia ha proceduto all'arresto di parecchie persone perchè tentavano di inscenare dimostrazioni a favore di Sacco e Vanzetti ed ha disperso una folla di dimostranti composta di parecchie migliaia di persone.

Due edifici distrutti

Un telegramma da Pittsburg annunzia che ieri mattina per tempo una esplosione ha distrutto due edifici a West Elisabeth: non vi sono vittime.

Tutti i grandi quotidiani di New York pubblicano enormi avvisi a pagamento chiedenti la revisione del processo: sono pagati dal Comitato per la difesa di Sacco e Vanzetti. Il Governo portoghese fa a New York passi urgenti per ottenere una commutazione di pena a favore del condannato Madeiros. Il generale Carmona ha mandato personalmente un telegramma a Coolidge per chiedere il suo intervento.

Lo sciopero generale nel Messico

MESSICO, 21. — L'assemblea annuale della confederazione regionale del lavoro ha approvato un ordine del giorno in cui protesta contro la decisione di giustiziare Sacco e Vanzetti ed ha ordinato uno sciopero generale di un'ora in tutto il Messico se la sentenza sarà eseguita.

Anche a New York si prepara lo sciopero di protesta

NEW YORK, 21. — I rappresentanti di trenta sindacati locali di lavoratori hanno votato la proposta di prendere parte ad uno sciopero generale domani lunedì per protestare contro la esecuzione di Sacco e Vanzetti. Il consiglio centrale del lavoro ha preso stamane una decisione analoga.

L'attentato dinamitardo contro il consolato italiano a Nancy

PARIGI, 21. — I giornali hanno da Nancy 20. La polizia continua attivamente la sua inchiesta per scoprire l'attentato contro il consolato d'Italia. Il più grande segreto è mantenuto sul risultato di tali ricerche. I giornali aggiungono che sembra stabilito che il criminale deve esercitare la professione di cavatore o di minatore se si considera che la preparazione della bomba rivela l'abilità e una esperienza che si trovano solamente presso gli operai abituati al maneggio di esplosivi. Si crede inoltre che il piccolo mazzo di rose e garofani che doveva dissimulare la combustione della miccia di cui la bomba era munita non sia stato colto in un giardino, ma acquistato in un magazzino della città.

Comizi di protesta a Parigi

PARIGI, 21. — I comizi di protesta indetti nella serata contro il rigetto del ricorso di Sacco e Vanzetti si sono svolti senza incidenti. Numerosi oratori comunisti hanno chiesto ai partecipanti ai comizi di tenersi pronti a rispondere all'appello delle loro organizzazioni sindacali per impedire l'esecuzione dei due condannati.

L'arte del Tintoretto
Una conferenza di Ugo Ojetti a Venezia

VENEZIA, 21. — Per l'occasione della chiusura della solenne celebrazione del sesto centenario della morte di S. Rocco, oggi nel pomeriggio nella festosa sala superiore della «Scuola Grande» che si intitola al Santo, gremita di invitati ed alla presenza del ministro delle finanze conte Volpi di Misurata, in rappresentanza del Capo del Governo, delle principali autorità cittadine e di numerosi cultori d'arte, ha avuto luogo una interessante conferenza di Ugo Ojetti su «L'arte del Tintoretto». Dopo brevi parole del guardiano grande della Scuola di San Rocco, conte Enrico Matteo Passi, Ugo Ojetti ha pronunziato il suo discorso che è stato calorosamente applaudito.

Fulmine incendiario a Bari

BARI, 21. — Questa sera alle 21.30 durante un furioso temporale un fulmine è caduto su un capannone adibito a deposito sellerie del 14.o reggimento artiglieria di campagna. In breve nel capannone si è diffuso un violento incendio e il fuoco si è propagato ad altri capannoni tre dei quali sono rimasti completamente distrutti. Oltre le autorità sono accorsi sul luogo i pompieri, tutti i carabinieri e i soldati del presidio. Dopo un'ora di alacre lavoro, l'incendio è stato domato.

Il raid New York - Roma rinviato

NEW YORK, 22. — *Gli aviatori Lloyd Bertaud e James de Witt Hill avevano annunziato di partire oggi alle 5 per il raid senza scalo da New-York a Roma, se il tempo fosse stato favorevole. Essi speravano di avere un vento favorevole da ovest, necessario per prendere il volo. Invece a causa della mancanza di vento, il raid è stato rinviato.*

Un altro grande incendio in Francia

TOLONE, 21. — Un incendio scoppiato ieri nel comune di Evonos ha continuato la sua distruzione per parecchi chilometri nella direzione di Broussan e di Monte Carlo. Tutta la notte distaccamenti di soldati hanno combattuto il fuoco e continuano ancora i loro sforzi per arrestarne la marcia. Gli incendi che la sosta del vento aveva permesso di domare hanno ripreso al piano di Monte Carlo e hanno continuato la loro devastazione tutta la notte.

I numeri del Lotto
Estrazione del 20 Agosto 1927

VENEZIA	1	44	32	18	66
BARI	29	20	30	32	61
FIRENZE	67	65	71	52	37
MILANO	24	5	87	4	63
NAPOLI	79	9	12	67	26
PALERMO	13	85	56	88	11
ROMA	47	67	58	77	10
TORINO	40	65	12	61	83

Il bandito Pollastro dinanzi al giudice istruttore

PARIGI, 21. — Il bandito italiano Pollastro è stato condotto ieri dinanzi al giudice di istruzione che lo ha accusato di porto d'armi abusivo, perchè trovato in possesso di una pistola automatica il giorno del suo arresto, di uso di falso passaporto intestato al nome di Giordano Bruno e di furto con scasso nell'officina «La Français» a Pantin, commesso il 10 luglio 1925. Il giudice inoltre gli ha comunicato la domanda di estradizione formulata dal governo italiano. Il Pollastro si è lamentato di essere incatenato notte e giorno nella sua cella. Mentre si trovava alla presenza del giudice istruttore non sono state tolte le manette al bandito. Il Pollastri ha scelto come difensore l'avv. Torres.

L'illuminazione delle targhe degli autoveicoli

A firma del ministro Ciano, il Ministero delle Comunicazioni — Ispettorato Generale delle ferrovie, tranvie e automobili — ha diramato la seguente circolare avente per oggetto l'illuminazione delle targhe di riconoscimento degli autoveicoli:

«Il R. D. 13 marzo 1927, col quale sono state fissate le nuove caratteristiche delle targhe di riconoscimento degli autoveicoli, ha pure prescritto un nuovo sistema di illuminazione delle targhe stesse, consistente in un risvolto che deve sovrastare alla targa, in forma di almeno mezzo cilindro, destinato a coprire e proteggere una sorgente luminosa di tale potenzialità, da rendere leggibili egualmente tutte le cifre e le lettere a distanza di almeno 30 metri.

«Poichè i proprietari di autoveicoli che hanno già sostituite le targhe, non hanno provveduto — nella quasi totalità — alla contemporanea applicazione del nuovo apparecchio di illuminazione, senza del quale le nuove targhe non riescono leggibili, è indispensabile che si richiamino gli interessati all'osservanza delle disposizioni in parola.

«Trascorso il 30 settembre 1927 nessun autoveicolo con la targa di nuovo tipo potrà circolare nelle ore serali e notturne se non munito del nuovo sistema di illuminazione della targa; ed in caso di contravvenzione si applicherà la sanzione dell'art. 2 del R. D. [illegible] dicembre 192[illegible]. Restano esclusi dall'obbligo di cui sopra gli autoveicoli in circolazione con le vecchie targhe fino al 31 dicembre e gli autocarri sprovvisti di illuminazione elettrica.

«Ritengo infine opportuno avvertire che non sia concessa alcuna esclusività per la costruzione e la vendita degli apparecchi di illuminazione, che pertanto possono essere costruiti liberamente [illegible] purchè rispondenti ai requisiti di legge».

L'on. Rossoni tra i sindacalisti di Napoli
La missione dei sindacati intellettuali

NAPOLI, 22. — Alle 19 l'on. Rossoni ha presieduto nel salone dell'ex consiglio provinciale la riunione generale di tutti i dirigenti dei sindacati di Napoli e provincia. Dopo avere ascoltato ed approvato la relazione che il prof. Loiacono, segretario dei sindacati fascisti della provincia di Napoli ha fatto intorno all'attività svolta dall'Ufficio Provinciale di Napoli, l'on. Rossoni ha messo in evidenza la necessità che tutti gli organizzatori sindacali conoscano i problemi della produzione del ramo loro affidato, così come deve conoscerli la classe dirigente economica italiana, la quale non deve nemmeno ignorare l'esistenza delle leggi sindacali e non deve ignorare o violare i patti contrattuali. L'on. Rossoni ha quindi trattato della difesa del lavoro e della disciplina fascista del sindacalismo e della competenza tecnica nel movimento sindacale, rilevando che i sindacati fascisti del lavoro costituiscono una colonna formidabile del regime fascista. Da ultimo ha espresso la fiducia che nell'opera dei sindacati intellettuali che devono essere gli educatori dello spirito e far sì che l'Italia imperiale sia forte e potente, non sia una parola ma una realtà. Vibranti applausi hanno salutato la fine del discorso dell'on. Rossoni. Ha poi parlato l'on. Sansanelli inviando al Duce il più fervido saluto. Anche l'on. Sansanelli è stato applaudito.

Il varo di due galleggianti di una cooperativa combattenti

TORRE DEL GREGO, 21. — Stamane il presidente della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti on. Rossoni, accompagnato dal prof. Lojacono, segret. dei sindacati Fascisti della Provincia di Napoli è qui giunto per assistere al varo di due galleggianti della Cooperativa Combattenti. Si è subito formato un lunghissimo corteo e vi hanno partecipato i sindacati di Napoli e provincia con rispettivi gagliardetti con varie musiche. Il corteo ha sostato dinanzi al palazzo comunale dove l'on. Rossoni ha parlato alla folla. Dopo che il Podestà ha porto all'on. Rossoni un fervido saluto a nome della città annunciandogli che ai due galleggianti da varare sono stati posti i nomi di «Edoardo Rossoni» e «Luigi Loiacono» veri apostoli del sindacalismo italiano, l'on. Rossoni ha ringraziato ed ha rilevato che il sindacalismo fascista ha l'orgoglio di essere una delle colonne indistruttibili del regime fascista perchè si è addentrato nell'animo del popolo e gli ha fatto capire che i diritti diventano sacri solo quando si è compiuto il dovere. Alle masse il sindacalismo ha fatto capire che si deve lottare per la conquista di un pane migliore, di una vita civile che è nostra. Calorosi applausi hanno salutato il discorso. Poi il corteo ha proseguito per la darsena ove è avvenuto il varo alla presenza di una enorme folla. Dopo la benedizione impartita da mons. Vitelli i due galleggianti scendono splendidamente in mare tra i sibili delle sirene dei piroscafi ancorati nel porto e le ovazioni della folla.

Allievi ed ufficiali della accademia Navale visitano i luoghi santi

GERUSALEMME, 22. — La visita compiuta dagli allievi e dagli ufficiali della R. Accademia navale italiana ai Luoghi Santi, ha costituito ieri una trionfale giornata per l'Italia. Un treno speciale ha portato a Gerusalemme i 300 gitanti, che hanno poi sfilato in grande uniforme per la città preceduti dalla banda e dalla bandiera. S. E. l'ammiraglio Ducci insieme al R. Console generale on. Pedrazzi e al suo stato maggiore, ha passato in rivista nel centro della città il battaglione degli allievi, mentre una gran massa di popolazione accorsa ad ammirare gli allievi e gli uffici italiani applaudiva fragorosamente. L'imponente corteo si è poi recato al Santo Sepolcro, dove un padre francescano e il vescovo mons. Mila hanno salutato con discorsi vibranti di patriottismo la rappresentanza della R. Marina italiana. Nel pomeriggio il console generale on. Pedrazzi ha offerto un grande ricevimento in onore degli ufficiali e degli allievi italiani al quale sono intervenute anche le autorità inglesi, i consoli stranieri, le autorità religiose di ogni rito e le principali personalità della città. Stamane è stata celebrata una messa solenne all'altare del Santo Sepolcro con comunione generale degli allievi e degli ufficiali. Un particolare gentile è che tra gli allievi sono state fatte cinque prime comunioni. Dopo le visite ai santuari e agli istituti italiani, gli ufficiali e gli allievi sono partiti in automobile per Galilea, dove si imbarcheranno novamente. La vista della bella rappresentanza della R. Marina italiana ha suscitato generale entusiasmo in Gerusalemme e soprattutto negli ambienti religiosi senza distinzione di nazionalità.

S. E. Ciano a Livorno
L'inaugurazione di un monumento ai Caduti

LIVORNO, 21. — Il ministro delle comunicazioni S. E. Ciano, che trovasi a Livorno da vari giorni, si è recato stamane alle ore 8.30 a Vicarello Livornese per presenziare l'inaugurazione del monumento ai caduti. Alla cerimonia assistevano anche il prefetto, il podestà, il segretario federale fascista di Livorno, nonchè numerose altre autorità e una grande folla. Dopo applauditi discorsi del podestà di Colle Salvetti, comm. Lavelli e del presidente del comitato del monumento, col. Vestrini, S. E. Ciano ha pronunziato un patriottico e elevato discorso di esaltazione ai caduti per la Patria, e di incitamento a lavorare assiduamente per il benessere e la prosperità dell'Italia, entusiastici applausi hanno ripetutamente interrotto il discorso di S. E. Ciano, che alla fine è stato salutato da una indimenticabile dimostrazione di entusiasmo.

CRONACA CITTADINA

Dopo l'assegnazione al confino di cinque sacerdoti friulani

Sull'arresto e sulla assegnazione al confino di cinque sacerdoti friulani, si è occupata diffusamente la "stampa italiana", più quella nazionale che non quella locale. I giornali locali, — il nostro compreso — si son sempre limitati a pubblicare i comunicati Stefani, questo non perchè mancassero in proposito gli argomenti o fossero le redazioni a corto di particolari, quanto perchè la questione, della quale si occupava la superiore autorità era di natura così delicata, che ogni chiacchera giornalistica avrebbe potuto sembrare allora, ed era certamente, fuori posto.

Tanto più, che facilmente confondibile apparve la causale del grave provvedimento preso dalla autorità politica nei confronti dei cinque sacerdoti, e insistente corse allora e corre oggi la voce che la ragione sia da ricercarsi nelle diabribe religiose, per cui nella nostra arcidiocesi trovasi attualmente come delegato apostolico S. E. mons. Longhin.

In questo senso scrissero taluni giornali, e sabato il «Piccolo di Trieste» fece anche la storia della "crisi del clero friulano".

Il giornale di Trieste, dopo aver detto che «accanto a una bella falange di degni e tranquilli ministri di Dio» ci sono in Friuli dei preti ammirali per l'Austria, afferma che «particolarmente contro questa mentalità d'un numero per fortuna esiguo di preti friulani l'arcivescovo Rossi è più volte intervenuto. E, necessariamente, è fra questi elementi che si trovano gli antifascisti ad oltranza».

Accennato poi al forte attrito che da anni esiste tra l'arcivescovo e una parte dei sacerdoti, e detto della protesta di questi e della presenza a Udine di S. E. mons. Longhin, il «Piccolo» così conclude:

Ora il fatto che i tre assegnati al confino appartenenti alla diocesi di Udine si identificano con tre fra i più accessi avversari di mons. Rossi, ha fatto sorgere in qualche ambiente — e quel ch'è più curioso anche in alcuni sacerdoti — la supposizione che, pur da lontano, l'arcivescovo non sia stato estraneo alla designazione dei «confinanoi».

Supposizione assurda e iniqua — dicono i «rossiani» — che è più che luminosamente smentita dai precedenti antifascisti, se non addirittura antitaliani, dei colpiti.

Quanto all'impressione che il provvedimento ha prodotto nel clero, essa è facilmente immaginabile. E la lezione appare essere stata tanto più salutare per certi incoreggibili politicanti, in quanto, oltre agli assegnati al confino, parecchi altri preti che zoppicano dallo stesso piede, sono stati chiamati «ad audiendum verbum» e convenientemente ammoniti a cambiare registro. Una doccia gelata. Oggi, anche i cattivi pastori sembrano fatti agnelli...

Fin qui il giornale di Trieste. In effetto il provvedimento preso dalla autorità superiore non ha nulla a che vedere con la crisi in seno al sacerdozio friulano, crisi per la quale sta occupandosi come abbiamo più sopra detto S. E. mons. Longhin.

E lo dice ieri il «Giornale del Friuli» il quale rompendo il riserbo, scrive un notevole editoriale che più sotto riportiamo integralmente, rilevando come il giornale stesso, organo della Federazione friulana fascista, precisi fatti e circostanze che illustrano chiaramente il provvedimento preso dalle autorità:

LA LEZIONE DI UDINE

«Così l'ha chiamata un giornale di Trieste e sembrerà strano che proprio noi, friulani, entriamo ultimi nella discussione che è sorta in una parte della stampa circa l'assegnazione di cinque ecclesiastici al confino di polizia. Il fatto sta che noi, vissuti qui, conoscevamo le persone e l'ambiente, e non potevamo perciò meravigliarci di ciò che è avvenuto, e che, anzi, avrebbe dovuto avvenire molto tempo prima.

Ma, poichè la noterella tendenziosa ed acida dell'«Osservatore Romano» ha provocato lo sfruttamento dell'episodio persino per opera della stampa estera massonica; dopo che un comunicato «Stefani» e alcuni giornali hanno trattato ampiamente la questione, crediamo di dover dire anche noi la nostra parola, basandoci, più che altro, sui fatti.

Abbiamo chiamato tendenzioso il commento dell'«Osservatore Romano», perchè esso è tutto ispirato al fine di stabilire un diretto legame fra l'allontanamento dell'Arcivescovo Mons. Rossi e i recenti provvedimenti di polizia. Questo è un tentativo di bassa speculazione politica. Per chi conosce l'ambiente, è invece chiaro che tali provvedimenti sono nient'altro che la conseguenza logica, inevitabile, attesa, del passato politico dei cinque sacerdoti, troppo noti nei fasti dell'antipatriottismo durante la guerra nel dopo guerra, dell'antifascismo fino ad oggi. Vediamo, a volo d'uccello, la loro personalità. Uno di essi, già implacabile seminatore di discordia nel clero e nelle popolazioni, durante l'invasione si pose nel modo più vergognoso a servizio del Comando austriaco; scrisse nel giornale ufficioso di quel Comando; sostenne sempre con convinzione le ragioni dell'invasore; definì la sventura di Caporetto e l'invasione del Friuli come «una degna lezione data agli italiani» (evidentemente, egli non si è mai sentito italiano!); denunciò agli austriaci due donne udinesi, che si permettevano di sperare nella liberazione della loro città; e ci sarebbe ancor altro da aggiungere. Dopo la guerra, predicò con parole di fuoco il più spinto estremismo nelle leghe bianche. Tutti i cinque sono antifascisti feroci, ostinati a svolgere un'azione politica attraverso le loro mansioni religiose, servendosi del pergamo ed anche dei Sacramenti; n'e ricissimi contro le organizzazioni giovanili fasciste, perchè essi temono che saranno queste a stroncare definitivamente, in un prossimo domani, quell'egemonia che il peggiore P. P. tenne in passato, cosa cui i detriti del faiduttismo e dello sturzismo non sanno rassegnarsi; ribelli, spesso, agli ordini della stessa Autorità ecclesiastica. Vi sono ancora (e ancora liberi!) dei parroco che hanno tentato di mantenere in efficienza i reparti dei «Giovani Esploratori» dopo che la Santa Sede ne decretò lo scioglimento, e ottengono, almeno fino a un certo punto, tale scopo, continuando associazioni denominate «degli ex-esploratori cattolici» o simili. Occorrerebbe vedere quali libri antitaliani circolano in alcune biblioteche cattoliche! Fra gli assegnati al confino, ce n'è uno, il quale, pur essendo arciprete e monsignore, per una questione di giurisdizione territoriale della sua parrocchia, ha saputo mettere su così bene la popolazione nella zona in contestazione, che da circa un anno in essa non si battezzano i neonati e non si benedicono i morti: è questa, per un sacerdote, una bella prova di spirito cristiano! Ce n'è un altro, che quale Direttore e «factotum» d'un Circolo Giovanile, è rimasto seriamente compromesso per atti contro il buon costume, che in quel sodalizio si commettevano, e che non si son potuti punire in sede penale, perchè il detto parroco, valendosi della sua influenza, è riuscito ad evitare che le famiglie delle parti lese sporgessero denuncia e confermassero le gravi testimonianze già rese.

Di questi cinque sacerdoti esemplari tutti conoscono la rabbia contro il regime, pronta a manifestarsi in ogni occasione, anche in forme miserevoli e sciocche. Così, ben tre di essi, si rifiutarono o si opposero alla celebrazione di funzioni religiose, invocate dei fascisti dopo alcuno degli attentati contro S. E. il Capo del Governo; così uno di essi diffidò il Podestà del suo Comune ad astenersi dall'invitarlo a cerimonie patriottiche, cui — lo disse una volta per sempre, e mantenne la nobile promessa — non sarebbe intervenuto... Un altro, quello che l'«Osservatore Romano», esagerando l'età, dipinge come vecchio, mentre pochi giorni fa un giornale cattolico locale lo diceva vegeto e forte, in una numerosa riunione di sacerdoti il 25 luglio, auspica il «trionfo della loro buona causa» (quale?). Insomma, tutti insieme, i cinque sacerdoti in parola rappresentano il fiore di quel clero politicante, di pretta marca sturziana, che non sa adattarsi alle mansioni religiose, e che sembra attendere che il Fascismo passi come un temporale qualunque; e intanto mantengono i contatti con ecclesiastici e con laici, sono centro di abilissima e cauta propaganda disfattista. Tutto è buono per loro; le difficoltà della situazione economica; il ribasso dei prezzi del grano; le complicazioni internazionali; le possibilità d'una guerra, e così via. Ma ora deve bastare.

Purtroppo, questi difetti non sono solo i cinque preti ora confinati a possederli in così lodevole grado, parecchi loro colleghi sono tinti della stessa pece. Ma speriamo varrà loro l'esempio. Altrimenti, ne siamo certi, sarà provveduto anche per loro, che sono ben conosciuti.

E neanche è vero che, prima delle sanzioni, si sia mancato di richiedere l'intervento dell'Autorità Ecclesiastica per frenare gli abusi dei cinque: tale intervento, a quanto ci consta, fu più volte, ma o mancò, o restò senza efficacia: dopo di che l'Autorità politica aveva il dovere di provvedere per suo conto.

L'impressione sulla popolazione? In genere, è stata di approvazione e di plauso, di liberazione, in qualche zona. Naturalmente, non poteva essere tale fra coloro che ancora sono legati al vecchio P. P.; tuttavia, nell'intero Friuli, non c'è stata una sola voce che abbia tentato di difendere, per esempio, Mons. Gori o qualche altro. Sono cause che non si possono difendere, almeno in buona fede.

Questa è la verità. Non occorre perciò ricercare altre cause o altre connessioni per spiegare il provvedimento che, molto giustamente e opportunamente, ha adottato la Commissione Provinciale di Udine.»

Un telegramma dell'on. Zimolo a S. E. Balbo

Abbiamo dato notizia sabato del viaggio di ritorno a Udine del direttorio federale, effettuatosi a bordo di un «Caproni» partito da Centocelle alle 6.30 e giunto a Campoformido alle 10.30.

Il segretario federale on. Zimolo, il quale accompagnava il direttorio, non appena rientrato in sede ha trasmesso il seguente telegramma a S. E. Italo Balbo Sottosegretario all'Aeronautica:

«Da Udine rapidamente raggiunta con le superbe macchine ed i temprati piloti dell'Italia nuova ti invio a nome di tutto il Direttorio fascista un fervidissimo ed affettuoso alalà».

Opera Nazionale Dopolavoro

Un plauso alle bande ed ai cori

L'Ufficio Stampa del Commissariato Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Il Commissariato Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro vuole indirizzare pubblicamente il suo vivo ringraziamento ed il suo vivo plauso a tutte le società Corali e Corpi Bandistici della Provincia che intervennero alla manifestazione del 14 agosto in onore di S. E. Turati Commissario Generale dell'O. N. D. e Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista.

La magnifica esecuzione serale, svoltasi al Campo Polisportivo Moretti, è stata un splendido saggio che ha rivelato la bella preparazione artistica delle masse corali e bandistiche, lungamente e freneticamente applaudite dal grande pubblico accorso allo spettacolo.

A questa prima rassegna seguiranno ancora importanti adunate: questo Commissariato è tutto rispondendo novamente all'appello annesso a quante altre organizzazioni consimili, spinte dall'esempio e dall'amore all'arte popolare della musica, vorranno aderire alle nuove manifestazioni.

Si riporta a titolo d'onore l'elenco delle bande e cori intervenuti alla manifestazione del 14 agosto:

Corpi bandistici: Tricesimo — Cassacco — Tarcento — Colloredo di Prato — Buia — Sedegliano — Cividale — Colugna — Nogaredo di Prato — Manzano — Pradamano — Castions — Pozzuolo — Plaino — Orzano — S. Giorgio di Nogaro — Udine, banda cittadina — Lavariano — Basaldella — Sacile.

Società Corali: Tarcento — Pontebba — Orsaria — Moimacco — Botenicco — Brazzano — Cormons — Capriva — Moraro — Cividale — Mariano — Corona — Terzo d'Aquileia — Udine — Udine — Gorizia — Gonars.

Fiduciari mandamentali

Dal Commissario Provinciale sono stati ratificati i nomi dei Fiduciari Mandamentali dell'O. N. D. nelle seguenti persone:

Comm. Ugo Zilli, Udine I. Mandamento — cav. uff. Giovanni Bissattini, Udine II. Mandamento — Ing. Carli, Palmanova — dott. Giuseppe Leo, Cervignano — Mario Iob, S. Daniele del Friuli — cav. Camillo Gaspari, Latisana — De Nobili, Codroipo — cav. Claudio Zagolin, S. Vito al Tagliamento — Lanfrit Vincenzo, Spilimbergo — dott. Matteo De Valenzuela, Pordenone — dott. Nino Sormanni, Sacile — rag. Carlo Piazza, Maniago — Nino Di Gaetano, Tarcento — avv. Luigi Perissutti, Gemona — rag. Angelo Schiavi, Tolmezzo — prof. Giovanni Lorenzoni, Tarvisio — avv. Giuseppe Marioni, Cividale.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 21 al 28 corrente ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 365 per cento.

TRATTORIA COMUNALE

Questa sera: risotto, Vitello in umido, contorno.

Domani mattina: spaghetti al sugo, stracotto di bue, contorno. Domani sera: Riso e patate, cotolette alla milanese e contorno.

Le vertenze per i fitti

L'udienza in Pretura

Sabato il pretore cav. avv. Dianese ha tenuto udienza per le vertenze sui fitti, udienza di cui diamo più sotto le sentenze.

Ricordiamo che il primo nome è quello del prop., il secondo quello dell'inquilino:

Proprietari Frat. Novelli, inq. Perdonzini Norma, negozio di modisteria. Fitto 180 lire. Il Pretore conferma quanto stabilito dal Fascio e riduce a lire 120 mensili.

Frat. Novelli, Ottavio Battaglia, negozio chincaglierie lire 10 mila annue. Riduce a lire 8 mila.

Ermenegildo Querini parroco del Carmine (per la chiesa) Pietro Vecil, magazzino di legna e carbone e casa di 4 stanze. Fitto di lire 200 mensili, riduce a lire 160.

Comune di Tavagnacco, Agostino Petrei. Due stanze per uffici annue 1800, riduce del 20 per cento.

Paolo d'Este, Luigia Bulfon. Casa di 4 stanze. Riduce il fitto da lire 130 a 110.

Antonio Righini, Caterina Picchetti, negozio e casa. Da lire 200 a lire 120.

Ottelio Culetto, Quinto Fabbro. Casa di 5 stanze e uno stanzino. Riduce il fitto da lire 200 a lire 140.

Francesco Dormisch, Carlo Mattiussi. Casa di tre stanze, riduce il fitto da lire 186 a lire 140.

Teresa ed Anna Carlini, Angelo Rosso. Casa di cinque a sei stanze, riduce da lire 190 a 140.

Carolina Degano, Eliseo Masolini. Casa di 4 stanze, da lire 120 a 80.

Giovanni Cantoni, Leonida Armellini. Negozio di biancheria da lire 5560 a 4800.

Antonio Righini inq. Adolfo Narducci. Casa di 4 stanze, da lire 165 a 140.

Achille Moretti, Angela Urbano. Casa di 7 stanze, da lire 216.5 a 160.

Achille Morassutti, Ditta Pinto e Biasi. Negozio olio e vino. Fitto di lire 13500. Il Pretore su una proposta di lire 6300 si riserva.

Giuditta Nicolettis e figli, Agata Cossettini. Cinque stanze di cui 2 per osteria. Fitto ridotto a lire 2100.

Sorelle de Poli, Antonio De Michielis. Abitazione e locali per idustria tipografica da lire 9 mila a 7650.

Giovanni Sello, Luigi Burba. Officina meccanica e garage. Da lire 10 mila a 8500.

Emilio Marinato, Olga Salsilli. Casa di abitazione, da lire 110 a 90.

Luigi Bidinost, Luigi Ellero. Casa di 2 stanze da lire 60 a 44.

Marino Pinto, G. B. Cecutti. Stanza a uso negozio di calzoleria da 180 a 144.

Gemma Armellini, Rosa Pozza. Casa di 4 stanze da lire 80 a lire 50.

Romanut Verza, Elio Pittaro. Casa di abitazione con 6 stanze. Da lire 225 a lire 160.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Maria Angeli Benuzzi: Famiglia Grifaldi Politi 10.

FAMIGLIA POVERA. — In morte di Maria Angeli Benuzzi: Teresa Rubini Cacitti 25.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a Socio perpetuo il nome di Ciro Gardi: Odorico Politi 10.

PADIGLIONE TULLIO. — Per civanzo corona in morte di Ciro Gardi: Aldo Colussi 20.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Ciro Gardi: Emma Migliavacca 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Ciro Gardi: ing. Carlo Fachini lire 50.

SCUOL E FAMIGLIA. — In morte di Ciro Gardi: Giovanni Della Coletta lire 50.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Maria Angeli Benuzzi: Berghinz Beatrice ved. Cappellani 25.

La Tombola

Anche quest'anno piazza Umberto I ha offerto il sempre caratteristico spettacolo del colle e dello spiazzo contiguo brulicante di persone.

Gran folla multiforme è affluita dalla città e dalla provincia per assistere — sguardo ansioso e cuore trepidante — all'estrazione della tradizionale Tombola pro Congregazione di Carità.

Il popolare gioco avrebbe dovuto svolgersi lunedì scorso, per Ferragosto, ma, come è noto, il tempo avverso lo fece rinviare a ieri domenica.

L'estrazione è avvenuta puntualissimamente, alle ore 17. Anzi questa puntualità ha sorpreso più di qualcuno, il quale, facendo affidamento nell'ormai solito ritardo giunse quando già parecchi erano i numeri estratti.

***

Sul palco eretto ai piedi della «riva» il benemerito presidente della Congregazione di Carità cav. uff. rag. Larocca, coadiuvato dal solerte segretario sig. Fontanini e dagli «esperti» sigg. Del Zotto e Molinis, svolge rapidamente i preliminari, presente anche un delegato del R. Lotto di Venezia, nonchè la Stampa. Intanto tiene concerto la Banda di Pradamano.

I rumori della moltitudine, impaziente nella pur breve attesa, s'acquetano soltanto quando il popolare megafonista Violino grida a gran voce, dopo i tre squilli di tromba, il primo numero estratto.

Allora si vede tutta la folla, con sincronico movimento abbassare la testa, per verificare se le rispettive cartelle rechino il numero chiamato. Man mano che l'estrazione prosegue, la gente si fa sempre più nervosa e non appena qualche immancabile burlone si diverte a gridare vittoria, o quando vengon presentate alla presidenza cartelle non pagabile (ieri fu la volta di una signorina e di un giovanotto) sono laceranti fischi e assordanti grida che si alzano al cielo. Quando poi un vero vincitore, che a furia di gomitare è giunto presso il palco, sale la scaletta per presentare tutto allegro la cartella vincente, dalla folla salgono non più fischi, ma borbottii di delusione e parole d'invidia verso il favorito dalla Dea Bendata.

***

Finita la estrazione, quasi per ripagarsi dell'inutile ansia, gran parte dei giocatori si riversa dall'altra parte del giardino ove, all'ombra degli annosi platani, ferve rumoroso il mercato delle «angurie». Perchè per i giuocatori convenuti dalla Provincia crediamo sia inconcepibile la Tombola senza il conforto del rosso frutto allettatore.

I NOMI DE VINCITORI

Ed ecco il resoconto ufficiale dell'estrazione, la quale incominciò con i seguenti numeri: 64 — 31 — 78 — 71 — 19 — 39 — 68 — 12 — 85 — 13 — 51 — 63 — 28 — 30 — 1. A questo punto venne chiamata la cinquina (lire 400) dal sig. Adami Carlo di Udine, vinta con la cartella N. 11 del Bollettario N. 210, recante i seguenti numeri 63 — 19 — 71 — 13 — 1.

Continuò poi l'estrazione come segue: 46 — 44 — 90 — 88 — 15 — 22 — 59 — 6 — 4 — 80 — 33 — 23 — 77 — 49 — 79 — 47 — 89 — 83 — 50 — 5. La prima Tombola (lire 2000) fu vinta dal sig. Bulfoni Giovanni di Tricesimo con la cartella N. 32 del Bollettario N. 261 con i numeri: 12 — 28 — 50 — 90 — 5 — 15 — 1 — 65 — 33 — 44.

Pochi numeri furono quindi estratti (34 — 65 — 17 — 55) chè poco appresso fu chiamata la seconda Tombola (lire 700), vinta dalla signora Pia Flaibani di Udine, abitante in viale Ledra 16, con la cartella N. 7 del Bollettario N. 131 recante i numeri: 78 — 85 — 4 — 19 — 22 — 31 — 39 — 51 — 55 — 65.

L'estrazione ebbe la durata di quaranta minuti.

12 MILA LIRE DI UTILE NETTO

La vendita delle cartelle diede il seguente esito:

Il 15 Agosto N. 10590, il 21 Agosto 2034, totale cartelle vendute N. 12624.

L'utile netto a favore della Pia Istituzione si aggirerà sulle lire 12.000 (dodicimila).

La gita della Operaia

La Gita Annuale della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine a Gorizia con visita al Cimitero di Redipuglia è fissata per Domenica 11 settembre ricorrendo il 61.o Anno di fondazione.

Ecco il programma: Partenza da Udine ore 6.45; arrivo a Redipuglia ore 8; Visita al Cimitero e apposizione della Targa a ricordo dei Soci caduti per la Patria; Messa al campo officiata dal socio cav. don Venturini, accompagnata dalla Banda che suonerà la canzone del Milite Ignoto di E. Mario. — Ore 9.50, partenza in treno da Redipuglia, arrivo a Gorizia alle ore 10.25 (ricevimento della Consorella; Visita alla Sede. — Ore 12: pranzo (Minestra abbondante in brodo o asciutta, piatto di carne con cortorno; Fomaggio, frutta, vino nero mezzo litro) rallegrato dalla Banda che suonerà scelti pezzi. — Ore 14 circa: Visita alla città ed ai Campi di battaglia. — Partenza da Gorizia ore 19; arrivo a Udine ore 20.25. La Banda di Faedis sarà diretta dal socio M.o Carlo Mattiussi.

Quota fissa L. 25 per persona. Ogni partecipante deve prenotarsi e versare una quota. Resta inteso che tutti i partecipanti devono aver pagato l'intero importo per partecipare alla gita. I partecipanti non soci devono essere presentati da un socio il quale si rende garante della loro moralità.

Le signore e signorine non socie devono essere accompagnate. Chi non partecipasse (salvo giustificatissimi motivi) rinuncia ai suoi diritti a favore della Società. Un giorno prima della partenza vengono chiuse le iscrizioni. Le iscrizioni, oltre che alla sede della Società dale ore 9 alle 12 di ogni giorno, si ricevono anche dagli appositi incaricati.

Il "Licôf,, per il Tempio dei Caduti

Certamente, grande onore verrà alla Città nostra, quando il monumentale Tempio dedicato ai Caduti sarà compiuto, e sull'artistico pronao trionferà la Madonna della Vittoria — riproduzione della celebrata Madonnina del Grappa; e tanto maggior rinomanza il Tempio augusto avrà in tutta Italia, se in esso, come si confida, si potrà consacrare l'ossario dei Morti gloriosi, oggi dispersi qua e là nei 250 e più Cimiteri della Provincia.

Intanto, il primo e più difficile passo è stato compiuto: il Tempio, già composto nella maestosità delle sue linee architettoniche, è ormai «coperto» come sono già coperti gli edifici annessi. Il lavoro procedette sollecito: iniziato undici mesi or sono — il 26 maggio del 1926 — portò a compimento tutta la parte muratura che si aderge ora solida, imponente. L'impresa fratelli Rizzi mantenne lealmente i propri impegni, li superò, con una solerzia ed una scrupolosità degne di plauso.

Giunti al «coperchio», non fu dimenticato il tradizionale «licof»: costumanza non particolare soltanto ai friulani, ma alla quale molto ci tengono gli operai nostri. Il lieto convegno stabilito per le ore 17 nell'osteria Al Lepre in via Poscolle — offerto ai propri operai che hanno lavorato nella erezione del Tempio, dalla impresa, fu onorato dalla presenza dell'architetto progettista signor Provino Valle e dall'architetto Salviati coadiutore ed assistente suo. Il presidente del Comitato Esecutivo canonico cav. Luigi Quargnassi non potè partecipare per gli impegni del suo ufficio. Erano invece presenti i fabbricieri e membri del Comitato signori Luigi Scrosoppi e Giuseppe Blasoni; per l'impresa Fratelli Rizzi, il signor Mario Felettig; il signor Serafino Valle padre dell'architetto e il cappellano don Gioachino Calligaris. Sulla fine del simposio, si aggiunsero, festosamente accolti, l'ingegnere Calligaro e l'architetto Macchini — friulano, di Pesariis. Non nominiamo il parroco di S. Nicolò, don Arturo Cossettini, l'ideatore primo della nobilissima ma non meno ardua impresa che fu iniziata con ricchezza inesauribile di fede e di buona volontà, ma con assoluta povertà di mezzi e proseguito con fede sempre uguale sino allo stato d'oggi — e che sarà con la stessa fede condotta sino al suo finimento.

Poichè il risultato d'oggi non segna che il primo passo compiuto: altri dovranno seguire: compimento esterno con le decorazioni relative, arredamento, altari, pitture ed ornamenti vari nell'interno.

— E mancano i danari, come all'inizio — ci disse il Parroco. — Forse, già le spese sinora incontrate hanno superato i mezzi di cui si disponeva.

Ma il primo e grande passo è compiuto. Per adesso, temporaneamente, stop. Bisognerà fare un po' di bilancio. Quanto è costato, questo primo passo?... e... e come stiamo ora con le finanze?... Questo ha bisogno di sapere, oggi, il Comitato; e da ciò, la sospensione temporanea dei lavori.

E lo zelante sacerdote ne diede l'annuncio anche agli operai, con parole fraterne — piene di fede rassicuratrice che l'opera sarà presto ripresa e continuata. Dalla sosta si prenderà nuova lena per i passi ulteriori. (Nel 1928 — l'anno venturo — il Tempio, anche se non «finito» in ogni sua parte, anche se non come noi lo vorremmo adorno, anche se non tutte le sue navate imponenti saranno completate — il Tempio sarà consacrato, il primo novembre del 1928 e il suffragio ai Caduti sarà certamente celebrato sotto le sue volte maestose. Noi confidiamo che, per quella data, sarà possibile enceniare l'Ossario. Un recente Decreto ministeriale stabilisce che sia regolarizzata in modo stabile e definitivo la posizione dei Cimiteri di guerra, sopprimendo i minori, i più remoti, i men custodibili, col trasportare le salme venerate nei Cimiteri maggiori — citiamo, per mo' d'esempio, il Cimitero grandioso di Redipuglia; oppure col raccogliere i resti mortali di quegli Immortali, in appositi Ossari. Così dicasi delle salme che furono sotterrate un po' dappertutto nei Cimiteri di campagna, dove giacciono spesso dimenticae. Anche a Udine abbiamo un Cimitero militare pressochè abbandonato, fuori di mano: il Cimitero del Contumaciale fuori Porta Pracchiuso, di accesso difficile, in luogo disadatto puranco nei riguardi igienici... Ora, tutti questi Gloriosi dispersi potranno essere raccolti nell'Ossario del nuovo Tempio. Si stanno appunto svolgendo pratiche in proposito, con prospettiva di buon esito... Le salme del Contumaciale sarebbero le prime ad essere traslatate, e la imponente funzione potrebbe svolgersi nel 2 novembre 1928 in occasione delle solennità inaugurali, che culminerebbero il 4 novembre, decimo anniversario della Vittoria.

Tutto questo il Parroco disse, parte a noi, parte agli operai, durante il Licôf. Al quale parteciparono 32 lavoratori simpaticamente allegri pel trattamento amichevole, fraterno sempre avuto dai Fratelli Rizzi e dal parroco, ogni giorno, si può dire, con essi a contatto.

L'annuncio che, momentaneamente i lavori sarebero sospesi, non turbò la loro espansiva letizia: la necessità della decisione l'hanno subito compresa, anch'essi.

L'«adunata» si sciolse dopo quasi due ore, giocondamente passate — anche a merito del trattore signor Sisto che diresse personalmente l'ottimo servizio, dalla preparazione alla consumazione. Si sciolse fra gli augurali «arrivederci» in altro licôf, fra un anno, alla vigilia delle solennità inaugurali. Udine capitale della guerra, Udine fedelissima anche durante l'anno del martirio, volle e vuole per sè l'onore di aver consacrato un maestoso artistico Tempio-Monumento a tutti i Caduti d'Italia — vuole per sè anche l'onore altissimo di dare, in quel Tempio augusto, albergo perenne e perennemente venerato ai resti di quei Gloriosi che offrirono la propria vita in Friuli, per la difesa del Friuli, per la gloria della Patria benedicente: resti che altrimenti giacerebbero sperduti nei duecento cinquanta e più Cimiteri della Provincia.

Questa è la fede viva, pur in mezzo alle difficoltà, che anima il parroco iniziatore, che anima i membri del Comitato esecutivo.

E noi rinnoviamo l'augurio che la loro fede si tramuti da visione luminosa in luminosa realtà.

Una gravissima disgrazia motociclistica

Imprenditore che va a sbattere contro un carro

Ricoverato all'ospedale in fin di vita

Una gravissima disgrazia è avvenuta sabato notte nei pressi di Campoformido.

L'imprenditore sig. Guido D'Agostini di Celeste di anni 40 da Bressa, era partito da Udine in motocicletta verso le ore 24, per recarsi a casa dopo aver sbrigato numerosi affari in città.

Aveva appena oltrepassato Santa Caterina quando improvvisamente gli si parò dinanzi un carro.

Il D'Agostini non riuscì a fermare la moto, che era lanciata a grande velocità e andò a sbattere contro il carro.

Lo sventurato ciclista fece un volo pauroso dalla macchina, e venne raccolto qualche metro lontano in condizioni pietosissime.

Con una automobile del signor Angelo Malassi venne trasportato al nostro Ospedale, ove giunse verso la una.

Fu ricoverato d'urgenza e dal sanitario di guardia dichiarato in imminente pericolo di vita.

Aveva riportato la frattura della base del cranio e la frattura della clavicola destra.

Le condizioni del povero D'Agostini permangono gravi.

Del grave fatto si sta ora occupando l'autorità giudiziaria per identificare il conducente del carro e per stabilire le eventuali responsabilità penali.

INFORTUNIO SUL LAVORO

L'altra notte venne accompagnato all'Ospedale Civile il manovale Sebastiano Catich fu Antonio di anni 18, di Malluglie, il quale presentava la frattura del femore destro.

Al medico di guardia dott. Tomadoni che gli prodigò le prime cure, dichiarò di essersi prodotta tale ferita mentre lavorava a Malborghetto presso la ditta Francesco Rusci.

Ne avrà per una sessantina di giorni, salvo complicazioni.

Una sciagura a Sant'Osvaldo

Precipita da una scala e muore

Verso le ore 5 di stamane, l'ex custode delle vecchie ferriere di S. Osvaldo, tale Enrico Variola d'anni 57 fu Luigi, unitamente a suo figlio Luigi d'anni 17, stava abbattendo le travi che servivano da tetto al diroccato capannone centrale delle officine. Verso le 7.20 i due erano già riusciti ad abbattere tre o quattro travi, quando, nel levarne una che si trovava parallela alla parete sinistra, si verificò l'improvvisa caduta della trave che al lato opposto si era spezzata perchè marcia. Ciò fece precipitare a terra dalla scala a mano alta circa tre metri e mezzo, il pover'uomo che battè violentemente con la tempia destra, su degli acuminati sassi. A quella vista, il figlio Luigi, chè si trovava a cavalcioni del muro, discese gridando e chiamando aiuto.

Accorsero subito certi Angelo Degano di anni 37 e Luigi Marchiol, d'ansi 15, i quali aiutarono il Luigi a sollevare il padre e a portarlo su us giaciglio preparato nel frattempo dalle donne del vicinato. Fu telefonato al Pronto Soccorso dei pompieri, ma quando questi arrivarono con l'autoambulanza, il poveretto era già deceduto.

Sul luogo erano accorsi anche i vigili Ercole Bon, Francesco Flebus e Umberto Pianta, i quali provvidero al piantonamento del cadavere e ad avvertire l'Autorità giudiziaria per il sopraluogo.

Il disgraziato Variola lascia ben nove figlioli privi di alcuno che possa provvedere al loro sostentamento e alla loro educazione, essendo orfani anche della madre, deceduta un anno fa.

Infanzia disgraziata

UNA BRUTTA CADUTA

Nel pomeriggio di ieri venne ricoverato al nostro Ospedale il bambino Annibale Damiani, di anni 4, di Odorico, dimorante con la famiglia in via Saluzzo 33, nella vicina frazione di Pradamano.

Il medico dott. Grillo gli riscontrò ferite lacero strappate alla faccia, al braccio sinistro, nonchè escoriazioni al torace e alla regione mostoidea destra. I famigliari che accompagnavano il piccino dichiararono che quegli si era prodotte tali ferite cadendo accidentalmente nella propria abitazione.

Ne avrà per una ventina di giorni.

CORPI ESTRANEI NELL'ESOFAGO

Pure nel pomeriggio di ieri venne accolto al Pio Luogo il bambino Ennio Ursella di Angelo di appena 18 mesi da Faedis, il quale aveva ingerito corpi estranei che si erano fermati nell'esofago.

Il medico di guardia provvide per le prime cure, dichiarando la prognosi riservata.

Il V.o Corso per Maestri alloglotti inaugurato stamane

Stamane, alle ore 10.30, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, è seguita l'inaugurazione del V. Corso di cultura italiana per Maestri alloglotti del Friuli.

Il Corso è indetto per iniziativa della nostra Università Popolare, con lo appoggio del Governo, ed è organizzato sotto gli auspici dell'Istituto Interuniversitario Italiano ed a cura di un consiglio direttivo presieduto da S. E. l'on. Spezzotti. Sarà frequentato da una cinquantina di maestri, appartenenti alla zona mistilingue delle circoscrizioni scolastiche di Gorizia; Tarvisio; Tolmezzo; Idria e Tolmino. Le lezioni di lingua, di letteratura e di storia nazionale avranno la durata di un mese circa. Il Corso ha lo scopo di stringere sempre migliori vincoli fra vecchie e nuove genti, attraverso la scuola, i cui benefici effetti si sono già fatti sentire nelle zone allogene.

Durante la loro permanenza, i maestri avranno il vitto — come gli scorsi anni — presso la Trattoria Comunale, ed alloggeranno in camere private, procurate loro dal consiglio direttivo. Questo sopperirà ad ogni spesa e fornirà pure gratuitamente il materiale didattico.

Gli ospiti saranno accompagnati a visitare musei, gallerie, stabilimenti industriali e istituzioni benefiche, affinchè possano apprendere utili e varie cognizioni mettendosi nel contempo a contatto con i vari rami dell'attività locale. Non mancherà, alla fine del Corso, la ormai tradizionale gita di chiusura.

La cerimonia inaugurale

Semplice ed austera la cerimonia inaugurale.

Nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, accolte dal cav. prof. bar. Enrico Morpurgo, attivo presidente dell'Università Popolare e benemerito organizzatore dei Corsi per i Maestri alloglotti, erano convenute le seguenti autorità:

S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo per la «Dante Alighieri»; il vice podestà ing. Someda; il prof. cav. Tanzarella per il Provveditore degli Studi; il geom. Rodini per la Federazione Fascista; il comm. prof. Pizzio Direttore generale delle Scuole Comunali; il Preside dell'Istituto Tecnico prof. Bortolotti; il maestro Bonanni per la Federazione Combattenti; il cav. Villoresi per i Sindacati Agricoltori; il dircríttore didattico Fruch; il sig. Sgualdino per il Fascio di Udine; il signor Vanucchi per il Gruppo Esperantista. Presenziarono pure i docenti del corso e vari professori delle Scuole Medie.

Dietro alle autorità avevano preso posto i maestri iscritti al Corso.

Il prof. Morpurgo salì sulla cattedra e, data comunicazione di alcune adesioni, prese la parola porgendo un vivo ringraziamento alle autorità presenti e un caloroso saluto ai maestri alloglotti. Disse che recentemente ebbe occasione di avvicinare a Levico S. E. Fedele Ministro della Pubblica Istruzione, il quale gli manifestò la più viva simpatia per l'iniziativa dei Corsi di cultura e lo incaricò di recare ai nostri alloglotti il suo saluto ed il suo incitamento. Ciò che il prof. Morpurgo è ben lieto ed onorato di fare, esponendo poscia il delicato compito che sono chiamati a svolgere i maestri delle zone allogene. Alla necessaria preparazione provvedono, appunto, questi corsi, nonchè a far conoscere la civiltà italiana, sovrana nel mondo. Su questo tema l'oratore si soffermò con competenza ed efficacia.

Infine il prof. Morpurgo invitò i maestri a frequentare le lezioni non solo con diligenza, ma con sentimento di devozione verso l'Italia. Questa, con sentimento fraterno volge lo sguardo agli alloglotti, e attende dalla loro leale cooperazione un sempre più florido avvenire.

Il prof. Morpurgo comunicò con vivo rincrescimento che l'on. Piero Pisenti era impossibilitato a tenere la prolusione al Corso, trovandosi a letto indisposto. E nel darne notizia, formulò i migliori auguri per la sollecita guarigione dell'egregio parlamentare, in uno alla speranza di poter udirne l'eloquente parola come compendio delle lezioni.

Calorosi applausi coronarono le indovinate parole del presidente della Università Popolare.

Il Campeggio della Soc. Alpina Friulana ai Bagni di Valgrande

La seconda settimana del campeggio è stata specie per i *crodaroli* meno fortunata della prima a cagione della nebbia che ricopriva spesso l'intero gruppo del Popera. Essi non rimasero tuttavia inoperosi. I giorni 7, 8 e 9 vennero destinati a visitare il Rifugio Zsigmondy che è situato a nord della Croda dei Toni. Ben nove campeggianti vi si recarono per la via, così detta, degli Alpini, che staccandosi dal passo della Sentinella attraversa il costone nord ed il fianco est di Cima Undici ad una quota che si aggira costantemente sui metri 2600 2700 per scendere solo verso la fine al predetto Rifugio. Lo spettacolo che qui si gode è grandioso. Immaginate un immenso anfiteatro chiuso ad est dai fianchi scoscesi di Cima Undici e del Monte Popèra, a sud dalla Croda dei Toni che si erge isolata, diritta, paurosa verso il cielo, ad ovest e nord dalle dolomiti di Sesto e più in là dalle famose Cime di Lavaredo. Ed appunto perchè lo spettacolo è affascinante il Rifugio è frequentatissimo, ma, purtroppo, in grande prevalenza da tedeschi.

Il confine passava anteguerra di là: oggi è notevolmente spostato verso nord fino a comprendere l'intera vallata di S. Candido e di Sesto.

L'interesse alpinistico e turistico offerto dal Gruppo del Popèra, dalla Croda dei Toni e monti circostanti non è immaginabile: vi accorra dunque anche l'alpinista o turista italiano. Per fortuna la Sezione di Padova del C.A.I., ben compresa della notevole importanza di quella zona, sta ora costruendo un bellissimo e comodo Ricovero nei pressi dello Zsigmondy (che per essere di proprietà privata verrà molto probabilmente soppresso): il costo del Ricovero, già innanzi coi lavori, supererà le L. 200.000 ed il Ricovero prenderà il nome di «Mussolini».

Il giorno 8, con due cordate di quattro e di tre persone, furono affrontate le pareti nord-est e nord della Croda Dei Toni; ma la vetta di questa andava terribilmente ricoprendosi di fittissime nebbie che costrinsero, a mezza via, ad abbandonare l'ardua impresa.

Nei giorni successivi una cordata di quattro persone, comprese due signorine, diede la scalata a Cima Undici (m. 3092) ed altra cordata di tre persone attraversò felicemente il ghiacciai opensile, una vera meraviglia del gruppo, sospeso, com'è, sui metri 2700 circa lungo il fianco est di Cima Undici.

Altre cordate, costituite in ispecie da giovani, diedero la scalata ad arditissimi torrioni o guglie minori, quali i Fulmini ed il Dente di Popera.

Mentre i «crodaioli» — reparto agitati — vagolavano come scoiattoli fra i picchi e lungo le pareti rocciose, il grosso dei campeggianti — reparto tranquilli — godeva gli ameni ed aprichi dintorni di Padola. Quante passeggiate attraverso i bellissimi boschi ed i dolci caratteristici declivi erbosi che vanno dal Col Quaterna all'Aiarnola, dal passo di Monte Croce a Candide e Danta.

E così giungemmo purtroppo, al termine del campeggio di Valgrande: uno dei meglio riusciti di quanti ne indisse la nostra Società Alpina Friulana.

E in tutti il rimpianto dei bellissimi giorni lassù trascorsi; ma quanta salute, quanta energia fisica e morale immagazzinata, quanto desiderio di salire, quale intensa brama di più vasti orizzonti!

Grave lutto PER LA CLASSE FARMACEUTICA

Il segretario Provinciale del sindacato farmacisti friulani, Domizio Boari, ci comunica:

«Il farmacista Costantino Chiaria, Segretario Generale del Sindacato Nazionale Farmacisti, Membro del Consiglio Superiore di Sanità, Direttore del periodico «La Farmacia» è morto a Bosisio (Como) il 20 u. s.

Colpito da improvviso malore durante un viaggio da Roma il Marzo scorso, non valsero le cure energiche di valenti sanitari, nè quelle amorevoli della famiglia. La crisi non fu superata: abbattuto dalle non lievi fatiche e dalle preoccupazioni della sua carica ha piegato per lo spasimo chiamando a sostituirlo un collega di pura fede fascista, il Dr. Ruggeri, attuale Segretario Generale.

Noi che gli fummo vicini per molti anni e che potemmo seguire il ritmo silenzioso della sua immane fatica, che insieme lottammo e che ammirammo la sua fiera volontà di vincere, sentiamo tutto lo strazio del suo abbandono.

Pioniere del Sindacalismo farmaceutico fascista Italiano, ha lasciato tracce indelebili del suo apostolato e i farmacisti friulani che ebbero il vanto di conoscerlo e di udire dalla sua viva voce tutta la fede che lo infiammava, ne hanno apprezzato le sue elette doti di mente e di cuore.

Alla desolata famiglia, affranta dall'immenso dolore, giungano unanimi le sincere condoglianze dei farmacisti di Udine che inchinano riverenti il loro gagliardetto sulla tomba del collega impareggiabile, dell'ardente sindacalista.»

BENEFICENZA

La Famiglia Sebastiano Broili ha elargito alla Congregazione di Carità lire 100 in morte della sig.ra Barbara Morichini nata Franchini.

Congregazione di Carità. — Per onoranze in morte di Ciro Gardi pervennero le seguenti offerte:

Zagato avv. cav. Gino lire 10 — Giovanni Pelizzo 10 — oFntanini Luigi 10 — Ferrini rag. cav. uff. Luigi 25 — Gervasoni Angelina 5 — Valentinis co. G. B. 10 — Cantarutti cav. Pietro 5 — Fornasir Antonio 5 — Fabris Giuseppe 5 — Edorado Spezzotti 20 — Ditta F.lli Broili 25 — dott. Reginaldo Ferrario 10 — Ernesto Cita 10. — Per onorare la memoria della signora Maria eBnuzzi Angeli: Gervasoni Angelina lire 5 — co. Ugo Bellavitis e signora 10; della signora Giuseppina Businello ved. Moruzzi: Sorelle Dropin 5; di Gallina Solanye: Ernesto Cita 10 — Durante Angelo 5 — Martinuzzi Giuseppe 5; di Barbara Morichini: Elci e Miryam Bellavitis 25; di Bellavitis co. Antonio: Elci e Miryam Bellavitis 25.

Ass. "Scuola e Famiglia". — In morte di Maria eBnussi ved. Angeli: Francy e gr uff. prof. Libero Fracassetti L. 15 — di Ciro Gardi: Arturo Ferrucci 10.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di Ciro Gardi: Famiglia Gasparini lire 20; dott. Gino Murero; co. Isolina Ceconi Valentinis 10 ciascuno.

Casa di Ricovero. — Il signor Leonardo Bufello ha versato un'oblazione di lire 100 per i vecchi ricoverati — In morte di Ciro Gardi: dr. Italo Grasso - Biondi; dr. Oscar Luzzatto 10 ciascuno; dott Giuseppe Tomadoni 5 — del co. Antonio Bellavitis: dott. Giuseppe Tomadoni lire 5 — di Maria Angeli: dott. Giuseppe Tomadoni 5 — di Solan Gallina: Domenico Fara lire 20.

Istituto Miccsio — In morte di Ciro Gardi: cav. Ettore Spezzotti 10.

Nel Libro d'Oro della Dante

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri, il nome del compianto giovane Ciro Gardi: Vittorello rag. Vittorio da Padova lire 20. — Hanno versato lire 10: Petz ing. Sergio Miotti comm. Giovanni, Cantarutti comm. ing. Gio Batta, Calligaro ing. Domenico, Russo on. comm. Luigi. Totale lire 400. (Continua).

In morte di Agostino Biasi, la Ditta Pinto e Biasi ha versato alla «Dante Alighieri» L. 25.

NON MALTRATTATE LE BESTIE!

E' stato denunciato dai carabinieri di Porta Aquileia, tale Zorzi Gilberto fu Giuseppe di a. 52, domiciliato in via Cotonificio numero 15, perchè con violente frustate incrudeliva contro due cavalli ciechi e stremati di forza, impotenti a tirare due carri carichi di cocomeri accodati uno dietro l'altro.

QUESTUA VESSATORIA

I carabinieri di Porta Aquileia, hanno arrestato Casasola Domenico fu Giovanni, di anni 51, da Osoppo, perchè, pur essendo abile al lavoro, abitualmente, mendicava con falsi pretesti.

UBRIACHI..., AL FRESCO

I carabinieri di Porta Gemona trassero in arresto ieri sera, tali ... Del Fabbro di Giuseppe ... di anni 25 e Nerino Buffoni di Angelo di anni 27, entrambi abitanti in via Val, per ubriachezza manifesta, molesta e ripugnante.

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA

Quarant'anni di servizio. Una simpatica dimostrazione al cav. Rossini

Ieri sera nell'Aula Magna del Municipio, ad iniziativa degli impiegati comunali di tutto il Mandamento, ebbe luogo una simpatica riunione per celebrare il 40.o anno di servizio del cav. Carlo Rossini che da ben vent'un anni copre più che lodevolmente le cariche di Segretario Capo del Comune.

I presenti erano circa una quarantina e molti altri inviarono la loro adesione.

Al festeggiato venne fatto dono di un'artistica pergamena, opera del prof. Ivo Vianello del R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» ed una grande medaglia d'oro. L'omaggio venne presentato con appropriatissime parole dei vice segretario sig. Elio Pelissoni.

Parlarono inoltre il Podestà di Gemona cav. dott. Liberale Celotti; quello di Osoppo maestro Faleschini ed il cav. uff. dott. Giuseppe Castellani Commissario delle Opere Pie Gemonesi delle quali il cav. Rossini ne è attivissimo segretario da parecchi anni.

Il festeggiato profondamente commosso ringraziò tutti per la manifestazione fattagli, e si propose di continuare nel suo lavoro per il benessere di Gemona, della quale orgogliosamente si sente di esserne figlio.

Auguriamo «toto corde» al valente funzionario che per la comunità di Gemona ha esplicato per tanti anni tutta la sua intelligente e sagace attività di poter arrivare alle sue nozze d'oro segreariali.

Il nuovo Direttorio

L'on. Segretario generale dell'Associazione Nazionale Fascista Ferrovieri di Stato comm. Barizonzo, in accordo con le Gerarchie del Partito, con recente provvedimento ha nominato il nuovo Direttorio della locale Sezione Ferrovieri Fascisti chiamandone a far parte i signori Ferdinando Fabiani capo squadra cantonieri; Domenico Battello capo stazione; Marzio Mariani sotto capo stazione per la Carnia.

Il signor Ferdinando Fabiani, vecchio squadrista, membro del Direttorio del Fascio locale e che da parecchi anni è alla testa del movimento fascista ferroviario di questa zona è stato confermato alla carica di Segretario politico della Sezione Ferrovieri Fascisti di Gemona.

FAGAGNA

Rappresentazioni del Cinema «Luce»

Giovedì sera alla presenza di numeroso pubblico fra cui i baldi bersaglieri dell'11.o Reggimento, il Cinema «Luce» della Federazione Combattenti, proiettò, sulla piazza principale, alcun epellicole di propaganda per la battaglia del grano.

Le bellissime films lungamente applaudite, procurarono lieto ed istruttivo divertimento a quanti vi assistettero. Prima delle proiezioni suonò la brava fanfara del'11.o Bersaglieri.

CIVIDALE

Attenti agli esplosivi

E' stato ricoverato all'ospedale il ragazzo Elio Castenetto di Paolo di 15 anni da Manzano, il quale presentava ustioni di primo grado in seguito ad uno scoppio.

Il giovanetto stava pestando sopra una cartuccia che credeva vuota quando questa scoppiò. Stavano con lui altri due fratellini i quali rimasero illesi.

CAVALICCO

Il Prefetto ringrazia

Giorni fa il nostro Vicario presentava al R. Prefetto di Udine, l'opuscolo stampato in occasione della Consacrazione della nostra Chiesa (Cavallico). La dedica è diligentemente miniata su pergamena. In alto, campeggia sopra un colle il Castello di Udine, a destra la radiosa figura coronata l'Italia, a sinistra lo stemma della città di Udine, in fondo, il fascio littorio con lo scritto Et dominabitur. L'illustrissimo signor Prefetto, gradì il dono e trasmise al nostro Vicario il seguente biglietto. «L'avv. Agostino Iraci, Prefetto di Udine, ringrazia vivamente del cortese omaggio, beneaugurando al Revendissimo Don Mansutti e ai suoi parrocchiani».

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 22. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi informativi): Parigi 74.95 — Londra 89.22.5 — New York 18.33 — Zurigo 353.80 — Belgio 255 (ducati).

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7.— (D). — 9.- (acc.) — 11.25 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).
ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto) — 10.02 (acc.) — 9.05 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22.- (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.45 (acc.) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (acc.) — 16.15 (acc.) — 18 (D) — 20.25 (omn.)
ARRIVI: ore 8.18 (acc.) — 11.02 (D) — 14.41 (acc.) — 19.25 (acc.) — 20.01 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5.- (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.31 (acc.).
ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Gli avvenimenti sportivi

LA COPPA AVIERI

Pomeriggio di entusiasmanti contese

Vittorie del Rapid e del Norge

Giornata meravigliosa, esuberante di sole, di stuzzicante armoniosa allegria oggi al Campo di Santa Caterina; campo garrulo, calorosamente vivace, ove frammezzo a tutto e tutti il sig. Armando Miani, più preoccupato che occupato, affaccenda per dar ordine ai lavori.

Il contorno rispettoso di pubblico, maschile e muliebre tra il quale simpaticamente spicca la tonaca di qualche sacerdote, offre la dimostrazione dell'interesse che di domenica in domenica va suscitando la disputa del Torneo, la cui Coppa, uscita dalle officine Jhonson di Milano fà, col suo spiccato, pregevole cesellamento, assieme ad altre medaglie, bella mostra di sè nelle vetrine del signor Semintendi in via Mercatovecchio.

AUR. S. OSVALDO - INDUSTR. I 1 a 1

La prima partita ha inizio con qualche ritardo sull'ora fissata, e vede di fronte le due squadre della Industriali I. e dell'Aurora S. Osvaldo. Essa, diretta con impegno dal sig. Battocchi, per quanto non rivestisse, ai fini della classifica, importanza veruna, è stata disputata con impegno degno di rilievo; ed il punteggio risultante indica l'equivalenza dei valori in contesa.

In sul principio la prevalenza è dei rosso-neri del S. Osvaldo; quindi gl'Industriali riescono ad operare qualche scatto sporadico, finchè un pallone prima ed un altro appresso rendono l'anima facendo perdere nel tempo prezioso. Al 9' si registra il primo punto della laboriosa giornata; è Degano del S. Rocco (Dopolavoro) che trae in inganno il portiere degli Industriali, segnando un bel punto. Dopo due minuti un terzino industriale è costretto a liberare in «angolo»; calciato non sorte effetto. Poscia gli attacchi in forza, i rosso-neri ribattono con irruenza; ma al 15 piegano in corner, tuttavia liberandosi. La rimanente metà ripresa nulla offre di notevole.

Ripresa. Al 1' gli Industriali per fallo di mano ottengono un «penalty» che Tavano non trova difficoltà a tramutare in punto pervenendo così al pareggio. La immediata reazione allo smacco di S. Osvaldo riesce ad imporsi a tratti inconclusivamente finchè viene a ristabilirsi un certo equilibrio. Al 24' Pitassi viene espulso. I rosso-neri con altro scatto rabbioso riescono al 25' ad ottenere due corners, i quali rimangono lettera morta. La fine, pur brillante, è un poco confusa.

RAPID b. AUDACE 2 a 1

Incontro atteso quanto mai. L'Audace annovera fra le sue file Cantarutti, che farà una delle sue solite belle esibizioni, Gerace, ottimo ma per breve tempo, pur esso, e Agosto; mentre il Rapid conta l'insauribile e sempre grande De Biasi, Palmano e Pascolini.

Attacca il Rapid ma Gerace rompe. Al 1' si assiste alla prima parata del rapidino Perissotti il quale due minuti appresso vede, senza successo, minacciata seriamente la sua casa dagli annosi assalti audacini. Al 6' questi ultimi si districano con difficoltà da una furiosa mischia creatasi sotto la loro porta. Ora il gioco si sposta con impetuosa rapidità nell'una e nell'altra area. Bombon del Rapid al 9' segna un bel punto in posizione di offside: è annullato. Prevalenza del Rapid che sciupa varie azioni, tuttavia subendo al 10' una punizione limite area finita fuori. Per fallo di mano al 14' De Biasi calcia un penalty ma il ball sorvola di alquanto la rete. Appresso Gerace, ben lanciato, s'impegna di fuggire ma conclude con un tiro precipitoso, al-; quindi Cantarutti è chiamato ad intercettare varie azioni avversarie. Al 20' fortunosa parata di Balini. Ed eccoci al punto dell'Audace: imposta l'azione Gerace; su un primo tiro Perissotti rimanda debolmente colle mani scivolando; pronto Ubaldi raccoglie immettendo nella libera rete: è il 22'. Il punto ha l'effetto di metter, come si suol dire, le ali ai piedi ai rapidini, i quali ben tosto retrocedono pressati. Al 26' altro tempestivo intervento di Cantarutti che spedisce lontano una incursione avversaria. Prima della fine l'Audace subisce un corner: tira Pascolini ma Peris[illegible]; Bombon che riesce a raccogliere manda fuori, a lato, di testa. Nel complesso questa ripresa ha registrato una lieve ma netta prevalenza dell'Audace.

Ripresa. E' ancora il Rapid che forma colla pattuglia d'avanguardia, ma i suoi sforzi s'infrangono sui piedi del vigile Cantarutti. Due parate consecutive al 2' di Perissotti. Insistenza breve dell'Audace. Al 4' per puro miracolo Agosto arresta il «ball» sulla linea della porta, rimasta indifesa per una uscita brusca di Balini. Forte prevalenza rapidina ora: si gioca senza concludere nella metà campo dell'Audace. Al 7' il Rapid usufruisce di un corner: il ball dopo essere stato ribattuto dal portiere a mani aperte palleggia un po' frammezzo un groviglio d'uomini finchè con matematico colpo di testa De Biasi riesce a segnare, pareggiando. Il Rapid di poi mantiene ancora il predominio assediando la casa di Balini. All'11' Gerace può alfine compiere due azioni la seconda delle quali manca di poco un punto. Non è trascorso un minuto che l'Audace, per fallo, deve sobbarcarsi un «penalty» che De Biasi spedisce fuori, alto. Al 14' un bel cross di Bombon mal raccolto. Due minuti appresso, da lontano, Palmano calcia una punizione ma la sua cannonata sbaglia il bersaglio. La vivacità della lotta persiste ed aumenta sotto il volere del Rapid che tiene sempre il comando della gara. E' al 23' che perviene il secondo punto rapidino: per concesso «penalty» De Biasi, rivendicandosi dello altro precedentemente sbagliato, perviene a segnare. Ancora un «corner» a sfavore dell'Audace al 28' ed un bel tiro di Palmano da distanza che manca di poco di entrare in rete poi la fine.

L'arbitraggio è stato effettuato dal signor Querini il quale ha fatto del suo meglio per portare a fine il combattutissimo incontro.

NORGE NOBILE b. POZZUOLO 2 0

Altro incontro atteso, diretto con buona volontà dal signor Armando Miani. Questo s'inizia allorchè il sole sta scomparendo dietro la fantastica cinta alpina. Sono di fronte il Norge Nobile con uomini rappresentativi quali Spivach, Foni, Comino e Ceccotti; ed il Pozzuolo con Molinis e Zilli.

Scorribande iniziali. Il Pozzuolo tenta la offensiva ma non passa; al 4' però per poco manca una segnatura. Con un calcio di prima al 5' il Norge perviene per un istante in area avversaria. Al 5' una discesa del Norge costringe il portiere del Pozzuolo, in seguito a punizione, a mandare in corner il quale rimane sterile. Appresso Foni sbaglia un tiro da cinque metri; quindi il Pozzuolo torna alla carica. Seguono sprazzi del Norge alimentati da calci di punizione. Ciò malgrado il Pozzuolo riesce a condurre il match. Ed eccoci pervenuti ad un colpo di scena: al 21' Foni scocca un tiro da venti metri, parabilissimo, senonchè il portiere del Pozzuolo lascia facilonescamente passare il «ball» in rete. Dopo il punto le forze vanno equilibrandosi; più snello è però il gioco del Pozzuolo il quale non tarda a dare impaccio alla difesa avversaria. Al 27' infruttuosi tentativi di Spivach e Foni, e poscia un calcio d'angolo, infruttuoso, contro il Norge. Prima dello spirar del tempo Spivach sciupa un facile tiro.

Tirate le somme, in questi trenta minuti il Pozzuolo ha lievissimamente prevalso.

Ripresa. Cala il tramonto; tuttavia si può continuare il gioco. Deciso il Norge parte a fondo per guadagnar terreno sugli ostinati avversari i quali non smontano; anzi al 3' piegano il Norge in corner: Molinis spedisce un impeccabile spiovente che viene da Rossi parato con difficoltà in ciò aiutato dall'asta. Da una puntata offensiva il Norge al 5' ottiene, a sua volta, un calcio d'angolo che male calciato finisce dietro la rete. Ugual sorte in suo favore subisce all'8' una identica punizione. Dopodichè il Pozzuolo, liberatosi per un momento dalla pressione cui va avvolgendolo il Norge, scende in linea ma inceppa l'azione sotto porta. Tosto ripiegato si libera da un corner. Ormai il Norge, che marcia con padronanza, avvista da questo momento la vittoria. Al 13' Ceccotti calcia un corner il quale non infastidisce granchè. Malgrado ora il comando della gara si accentui nelle mani del Norge, il Pozzuolo non si scompone; esso però al 16' insacca un altro punto scaraventatogli in rete da Foni con prepotente tiro. Ancora una minaccia del Pozzuolo al 19' e poscia il match va scemando d'intensità sia per l'oscurità che cala sia per il gioco impreciso e arruffato che vanno svolgendo le due antagoniste.

Questa ripresa ha meritoriamente valsa la vittoria al Norge Nobile il quale passa a far parte, col S. Osvaldo, S. Rocco ed il Rapid, del quartetto finalista.

* * *

Domenica nel pomeriggio seguiranno i seguenti incontri di semifinale: «S. Rocco (Dopolavoro)» contro «Rapid» e «Norge Nobile» contro «S. Osvaldo».

G. A. Colonnello

I campionati di canottaggio a Como

Sei vittorie italiane e una svizzera

COMO, 21. — I campionati di canottaggio si sono svolti dinanzi ad una folla enorme fra la quale si notavano le autorità civili e militari e le gerarchie fasciste. Il Governo era rappresentato dal Prefetto gr. uff. Maggioni appositamente delegato. Era presente anche l'on. Lando Ferretti. Le vittorie italiane sono state salutate dalla Marcia Reale e la vittoria svizzera alla sesta gara è stata salutata dall'inno svizzero. Gli equipaggi vincitori sono stati fatti segno a grandi acclamazioni da parte del pubblico. Specialmente festeggiati sono stati Bernasconi della Lario, vincitore della terza gara e l'equipaggio della Vittorina da Feltre di Piacenza, che era accompagnata dall'on. Barbiellini. Questa sera a Villa Olmo è seguito un banchetto ufficiale, con la partecipazione di tutti i corridori. Il banchetto si è svolto fra la più grande cordialità ed alla fine di esso sono stati conferiti i premi ai vincitori delle gare odierne. La città è tutta imbandierata ed illuminata.

I RISULTATI

Ecco i risultati.

Prima gara a quattro con timoniere: 1. Italia Ardus in 7'5" e tre quinti; 2. Svizzera Leeclub in 7'18" e quattro quinti; 3. Belgio in 7'25" e tre quinti; 4. Olanda in 7'28"; 5. Cecoslovacchia in 7'40" e tre quinti; 6. Polonia in 7'45" e due quinti. — Seconda gara a due senza timoniere: 1. Italia Canottieri livornesi in 7'54" e tre quinti; 2. Svizzera Reus Lucerna in 8'3" e quattro quinti; 3. Olanda in 8'55" e quattro quinti. — Terza gara skiff: primo Italia Bernasconi Lario in 7'50" e quattro quinti; 2. Ungheria Bela Szeubey in 7'5" e quattro quinti; 3. Cecoslovacchia in 7'57"; 4. Olanda in 8'1"; 5. Svizzera in 8'11" e quattro quinti; 6. Belgio in 8'12". — Quarta gara a quattro senza timoniere: 1. Italia (Argus) in 7'17" e tre quinti; 2. Svizzera in 7'22" e quattro quinti. — Quinta gara a due con timoniere: 1. Italia canottieri livornesi in 8'18" e due quinti; 2. Svizzera in 8'35" e tre quinti; 3. Olanda in 8'47" e due quinti; 4. Belgio in 9'18" e tre quinti. — Sesta gara Doubles Sculles: 1. Svizzera in 7'23" e un quinto; 2. Italia in 7'33" e un quinto; 3. Belgio in 8'12" e due quinti. — Settima ed ultima gara campionati europei in otto: 1. Italia, «Vittorino da Feltre» in 6'38" e due quinti; 2. Svizzera in 6'42" e un quinto; 3. Polonia in 6'57" e due quinti; 4. Belgio in 6'50" e quattro quinti; 5. Jugoslavia in 7'03" e un quinto; 6. Cecoslovacchia in 7'7".

Il Circuito delle Alpi per aviatori militari svizzeri

Apparecchio infranto - Gli aviatori incolumi

ZURIGO, 21. — Oggi si è svolto il Circuito delle Alpi per aviatori militari svizzeri. Primo si è classificato il tenente Zimmonhauser in ore 1.59'30".

L'aviatore tedesco Lusser, eseguendo delle acrobazie con un passeggero a bordo, è caduto. L'apparecchio si è infranto, ma i due aviatori sono rimasti incolumi.

Nel campionato internazionale di acrobazia si è classificato primo Fronval (Francia); 2. Fiseler (Germania); 3. Doret (Francia); 4. Burkhard (Svizzera). Nel campionato internazionale di velocità, ultima prova della riunione, primo si è classificato Burkhard (Svizzera); 2.o il tenente Cichocki (Polonia); 3. il capitano Nozzucco (Italia); 4. il capitano Gaeta (Italia).

Felice Gremo vittorioso nel Giro ciclistico dell'Abruzzo

CASTELLAMARE ADR., 21. — Nella gara nazionale per il giro ciclistico dell'Abruzzo, organizzata e diretta dal Comando della 129.a Legione della Milizia Nazionale disputatosi oggi sono giunti: 1. Gremo Felice, della 19.a Legione Sabauda di Torino che ha compiuto il giro in ore 8 41' 25", arrivando alla pista del campo di Rampogna a Pescara alle ore 17.25, dopo avere percorso chilometri 256 attraverso le quattro provincie abruzzesi. Secondo si è classificato Giaccardi Saverio, della 129.a Legione Adriatica di Pescara, giunto alle ore 17.47'55", compiendo il percorso in ore 8.54'20"; 3. Calligari della 1.a Legione Sabauda alle 17.48'44" compiendo il percorso in ore 8.55'19" 4. Leone Lorenzo della 3. Legione Toce di Pesaro in ore 8.56'55'; 5. Torti Filippo della 103.a Legione Clitumno di Foligno in ore 8.53'56"; 6. Mogo Giuseppe della 129.a Legione Adriatica di Pescara in ore 8.59'5". Seguono gli altri concorrenti. Grandi acclamazioni della folla hanno accolto i corridori al loro arrivo in Pescara. Le popolazioni abruzzesi hanno festeggiato i corridori lungo tutto il percorso, specialmente a Teramo ed Aquila.

I campionati italiani di spada

COMO, 21. — Ecco la classifica dei campionati italiani di spada: 1. Sarrocchi Roma 9 vittorie; 2. Pignotti, Firenze 8 vittorie; 3. Pezzana, Vercelli 7 vittorie; 4. Marzo, Livorno 7 vittorie; 5. Terlizzi, Filizzi, Firenze 5 vitorie; 6. Ragno, Livorno 3 vittorie; 7. Santostefano, Trieste 3 vittorie; 8. Riccardi, Milano 2 vittorie; 9. Baldi, Milano; 10. Gigli, Roma, ambedue con una vittoria.

CINEMATOGRAFI

CINE MODERNO - Via Aquileia N. 1

(*Gestione An. Pittaluga*)

PERLE, BIMBI E LADRI è il suggestivo titolo dello splendido superfilm in 5 atti che si darà in «Première» oggi 22 agosto dalle ore 17.30 in poi.

E' un perfetto gioiello del genere avventuroso e non mancherà certamente di raccogliere una copiosa messe di applausi e di incontrastato successo.

Interprete: ROD LA ROCQUE.

Spettacolo a piena orchestra diretta dal M.o Sinico.

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Oggi lunedì dalle ore 17 importante première del programma Fox di assoluta novità

IL VENDICATORE

Un nuovo soggetto in un nuovo ambiente, una nuova interpretazione e una successione di avventure emozionanti; le imprese più appassionanti e le vicende più vertiginose costituiscono il sicuro successo di questo film nell'ineguagliabile interpretazione del celebre TOM MIX.

Fuori programma una bellissima comica ed una interessante attualità Luce. Il tutto accompagnato da scelto concerto orchestrale.

Cronaca Provinciale

Dal Pordenonese

PORDENONE

Per la festa dei granatieri

L'inaugurazione della bandiera

L'inaugurazione della Bandiera Colonnella avrà luogo il 28 agosto con questo programma:

Ore 8: Adunata Largo S. Giovanni, formazione del corteo, al cimitero, per la posa di una corona ai soldati Caduti — 9.15: Benedizione della Colonnella alla Chiesa S. Marco (madrina signora Gina Beginato — 10.15: Inaugurazione al Teatro Licinio - oratore ufficiale cap. Arturo Dell'Oro — 11.30: Vermouth d'onore offerto alle associazioni e rappresentanze — 12.30: Banchetto. Alla cerimonia parteciperà anche la banda cittadina.

Musiche militari

La cittadinanza quasi tutte le sere viene allietata da briosi concerti delle bande del Genio Ferrovieri e dei Saluzzo. La nostra popolazione è grata agli on.li comandanti ed ai bravi musicanti. E noi pure ci associamo rivolgendo un grazie vivissimo pei gentilissimi trattamenti che offrono questi brillanti reggimenti; e confidiamo che siano nostri ospiti a lungo.

All'Istituto S. Giorgio

All'Istituto Femminile San Giorgio sono aperte dal 22 corr. all'8 settembre le iscrizioni per le scuole elementari e per le scuole di lavoro.

Iscrizioni alla Palestra

La Direzione della Sezione Ginnico-Atletica dell'U. S. P. ci prega di pubblicare che sono aperte le iscrizioni alla palestra di ginnastica.

Le iscrizioni si ricevono nei locali della palestra nei giorni di martedì e venerdì dalle 21 alle 22 e si chiuderanno irrevocabilmente con il 30 settembre p. v.

Con il 1.o ottobre si inizierà il lavoro di preparazione per il XIV Concorso Ginnastico Nazionale che avrà luogo a Terni nel giugno del 1928 ed al quale Pordenone deve partecipare.

Data la modicità delle quote mensili, la Direzione della Palestra si lusinga di sperare che le iscrizioni saranno numerose così che anche in questo campo Pordenone possa avere ben presto una degna rappresentanza.

Consiglio alla Sportiva

Martedì 23 corr. il Consiglio della Unione Sportiva Pordenonese è convocato per la nomina delle cariche sociali e per la discussione di un importante ordine del giorno.

Nella seduta verranno discussi anche i Campionati Veneti di Velocità e mezzo fondo in pista che dovrebbero avere il loro svolgimento sulla pista del nostro Campo Sportivo il 18 settembre p. v.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La Commissione per gli affitti

L'altro giorno si è convocata nei locali del nostro Municipio, la Commissione Conciliativa per l'equo prezzo dei fitti

Ha preso in esame i diversi ricorsi e deliberò di intervenire in forma conciliativa fra le parti per la riduzione dei fitti in applicazione del R. D. Legge 16 giugno 1927 N. 948.

Deliberò infine di passare la pratica al R. Pretore per quei proprietari di casa che non intenderanno effettuare riduzioni di fitti.

Cronaca della beneficenza

Pubblichiamo il secondo elenco delle oblazioni pervenute per onorare la memoria della compianta signora Giuseppina Businello Moruzzi. Alla Cucina Economica: Venturini Antonio lire 5 — Montico Luigi 5 — Zamparo Abelardo 5 — Micrin Luigi 5 — Papaiz Giosuè 5 — Zinetti prof. Ernesto 10 — Fratelli Brusin 5 — Sbriz Alessandro 5 — Famiglia Zuccheri 20 — Vianello dottor Domenico 10 — Polo Fratelli 10 — Famiglia rag. Carlo Frisacco 10 — Coccolo Giuseppe di Pietro 10 — Trevisan Carlo 5 — Barei cav. Pier Giovanni 5 — Fantuzzi Enrico fu Vincenzo 5.

Alla Colonia Marina: comm. Giovanni Miotti 50 — dott. cav. Elio Miotti 50 — dott. Gino Beggiato 100 — signorina Emilia Barnaba 10 — Famiglia dr. Antonio Fabricio 10 — Umberto Lanzi 5 — Gasparinetti Quintino 20.

Echi del temporale di venerdì

L'operaio dello Zuccherificio, Luigi Martin di Giuseppe di anni 18 da S. Vito venne ieri trasportato in questo Ospedale perchè affetto da echimosi, abrasioni cutanee, contusioni alla coscia sinistra ed all'addome.

Tali ferite vennero riportate durante il violento temporale di venerdì e precisamente mentre stava sulla passerella e manovrava un carrello, per un colpo di vento rovesciato a terra dall'alto con il carrello stesso. Guarirà in 10 giorni.

Funebri solenni

Ai funerali della compianta e buona signora Giuseppina Businello vedova Moruzzi intervenne si può dire l'intera cittadinanza. Fu una solenne commovente dimostrazione di stima e di affetto.

Il lungo corteo mosse dalla casa dell'Estinta procedendo per Piazza V. Emanuele III e quindi in Duomo.

Dopo l'assoluzione della salma, il mesto accompagnamento si ricompose procedendo pel Cimitero. Nessuna corona di fiori e ciò per espressa volontà della defunta. Rinnoviamo ai congiunti e in particolare al dr. Gino Beggiato le nostre vivissime condoglianze.

In Pretura

Pretore dott. Bonale — P. M. Pellegrini — Cancelliere Lanza.

Per furto:

— Schiava Valentino di Teglio Veneto, imputato di furto di vimini viene assolto perchè è esclusa la sussistenza dei fatti.

— Marassut Felice Francesco di Sesto al Reghena, imputato di furto di circa un quintale di granoturco viene assolto per insufficienza di prove.

— Baschiera Guido, Cristante Egidio di Remigio e Rizzello Antonio di Giacomo tutti di Cordovado, imputati di furto di 60 pali di legno, vengono condannati a tre giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Al Cristante, essendo in contumacia non gli è accordata la condizionale, nè la non iscrizione.

— Frater Eugenio, girovago, in contumacia, imputato del furto di una sveglia in danno di certo Coassin Antonio, colla recidiva specifica, viene condannato a cinque giorni di reclusione, alle spese, danni e tasse.

— D'Este Alba in contumacia, Trevisan Maria presente, imputate di furto di erba medica e di oltraggio alla Guardia Campestre vengono assolte dall'imputazione di furto per non aver commesso il fatto e condannate a lire 40 di multa per oltraggio con la condizionale e la non iscrizione per quanto riguarda la Trevisan.

Per ragion fattasi:

Novello Pietro e Lena Ernesta sono imputati di esercizio arbitrario delle proprie ragioni e di violazione di domicilio; la Lena viene assolta dall'imputazione di violazione a domicilio perchè il fatto non costituisce reato e condanna invece a lire 50 di multa per l'esercizio arbitrario delle proprie ragioni, il Novello a 150 lire di multa per l'esecuzione arbitraria e un mese di reclusione per violazione di domicilio, il tutto con la condizionale e la non iscrizione.

Per lesioni:

Zucchet Guido di Giovanni di Bagnarola imputato di lesioni colpose in danno di Simonat Angela viene condannato a lire 200 di multa con la condizionale e la non iscrizione.

SACILE

Un elogio alla Milizia

Al Comandante l'undicesima Centuria di Sacile è pervenuta la seguente lettera:

«Sig. Comandante l'11. Centuria M. V. S. N. di Sacile. — Sono lieto di aver constatato che i militi comandanti dalla S. V. Ill.ma in servizio di ordine pubblico durante la sagra degli uccelli hanno prestato la loro opera in modo veramente ammirevole e pertanto porgo alla S. V. vive grazie per la gentile cooperazione. - Il Podestà f.to V. Zancanaro».

CRONACA DELLA CARNIA

TOLMEZZO

Il giuramento della Milizia Forestale

Ieri nella sala municipale ebbe luogo il giuramento della Milizia Forestale. Alla cerimonia vi partecipava il Podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi; il Procuratore del Re; gli ufficiali dei RR. CC.; R. Guardia di Finanza; M. V. S. N.; la Sezione Carnica Alpini; Combattenti; Mutilati e Vedove; Balilla; Piccole Italiane; Fascio di Combattimento e tutte le autorità cittadine.

Il Podestà cav. De Marchi portò il saluto di Tolmezzo ai militi forestali; quindi il centurione sig. Kralli Attilio comandante la Centuria Carnica rivolse ai forestali schierati nella sala, un discorso, spiegando i compiti ed i doveri dei nuovi militi.

Lesse quindi la formula del giuramento alla quale tutti risposero col sacramentale «giuro».

Terminata la cerimonia il centurione ringraziò il Podestà e tutti i convenuti.

Recite straordinarie

Ieri sera sabato, la primaria compagnia italiana di prosa D'Origlia - Palmi, ha iniziato le sue straordinarie rappresentazioni col dramma in 3 atti di Dario Nicodemi «La nemica». L'esecuzione del forte lavoro non poteva ottenere un più caloroso successo.

Sin dal primo atto Bianca D'Origlia nella veste di «Anna di Bernois» fu incomparabile protagonista del dramma con la potenza della sua arte affascinatrice e Bruno Emanuel Palmi nell'interpretazione di «Roberto», hanno incatenato l'uditorio e sono stati vivamente applauditi.

Il secondo e terzo atto seguirono fra la crescente ammirazione degli spettatori.

La D'Origlia ed il Palmi hanno saputo raggiungere accenti drammatici veramente superiori. Il pubblico al 2.o atto salutò i due valorosi interpreti con fragorosi ed irrefrenabili applausi a scena aperta.

Il terzo atto si chiuse fra ovazioni calorose. L'esecuzione è stata impeccabile. Ottimamente hanno recitato la Bassi, la Muller, la Berretta, il Pieranioni, il Rivolta, il Dini ed il Bassi.

Una messa in scena meravigliosa con costumi sfarzosi di grande effetto.

E' la prima volta che le scene del nostro De Marchi ospitano artisti di alto valore ed i cittadini tutti non mancheranno certo a questi spettacoli di godimento spirituale che certamente a Tolmezzo non si ripeteranno più.

Questa sera, lunedì, «La fiammata» di Kistemacker.

VILLA SANTINA

Congedo degli artiglieri

Il 15.o Artiglieria da Campagna prima di lasciare Villa Santina, ha inviato al nostro podestà geom. Fabbro Oviedo, la seguente lettera di commiato:

«Nel lasciare il paese ospitale del quale Ella è il degno rappresentante, mi è grato esprimerle, a nome mio e di tutti i miei ufficiali la nostra gratitudine per l'accoglienza fatta a tutti i cannonieri del 15.o e per l'ospitalità impeccabile durante tutta la nostra permanenza.

Le sarei grato se vorrà farsi interprete di questo sentimento presso tutte le notabilità (particolarmente il cav. Renier) e personalità di qualunque categoria che hanno sì degnamente contribuito a rendere caro al 15.o il ricordo di Villa Santina.

Con ogni considerazione. — Il colonnello: Zarglieri».

DAL CANAL DEL FERRO

CHIUSAFORTE

3000 ricchi premi

27 agosto.

S. E. Balbo, oblazione in denaro — Associazione Nazionale Combattenti una coppa — R. Podestà di Chiusaforte - Raccolana e signora: un orologio e un servizio da caffè ed altri oggetti — Barbieri, maresciallo CC. RR. un servizio liquori per 6 persone con astuccio — Rosa Armellini di Faedis: un servizio caffè porcellana per 6 — Domenico Di Toma di Osoppo: un servizio caffè per 12 — maestra Paderni: una valigietta — Famiglia Amadori: un calamaio — Croattini: una lanterna magica — Mario Rizzi e signora: una artistica lampada elettrica da tavola — Caloteri Amedeo, capostazione e famiglia: una serie di tre vasi portafiori — Marcon Rino e Albina: un cuscino ricamato — Maria Della Mea Piussi di Udine: 6 bicchierini d'argenot in astuccio — Pazza Maria ved. Zanier: una bambola — Florio Dirce: un servizio caffè in porcellana per 6 — Ditta Brunetti di Paluzza: 25 litri di lambrusco — Ditta Moretti di Udine: 48 bottiglie di birra — Marcon Enrico: un paio di scarpe — Monopolio Maurizio: un servizio caffè in porcellana per 6 — Pol Luigi e Famiglia: 2 portatovaglioli in argento con astuccio.

28 Agosto

Primo elenco dei premi:

Ditta Canevari e Cremese: varie bottiglie liquori — Ditta Fumei di Tolmezzo: 4 berretti ed una cuffia — Sivilotti Amelia: un servizio di bicchierini di cristallo per 6 — Martina Luigi (Zagar) 260 quaderni ; astucci portapenne; 4 borse per tabacco — Boschian Enrico di Udine: un'automobile a molla ed un servizio da cucina in alluminio per bambola — Benedetto Querini di Udine: 6 cinture per donna; 12 saponette per barba; 6 scatole cotone per ricamo — De Marchi: un artistico calamaio in marmo — Lami e famiglia: 6 fazzoletti; 2 tovaglioli ricamati ed un portasigarette — Famiglia Maieron: una combinazione biancheria — cav. Enrico Martina di Udine: un servizio caffè in porcellana per 6 persone — Pesamosca Livio e signora: un astuccio con servizio per toilette — Cameriere Albergo Pesamosca: un astuccio con portatovaglioli — De Monte Luigi e famiglia: un vestitino di lana ed altri oggetti — Donadelli Giovanni e famiglia: una camera d'aria per bicicletta e diversi utilissimo oggetti per cucina — Emma ed Achille Cilloni di Pontebba: grazioso cestellino d'argento con cioccolatini — D'Olif Angela: bambola con ricca veste di seta — Fuccaro Sebastiano: alcune cravatte, un berretto ed altri oggetti — Monopoli Francesco e Famiglia: ritratto del Duce con cornice e vetro — Naidon Desolina: grande ventaglio giapponese e una collana — Cameriere albergo Martina: un servizio da liquori in cristallo per 6 — Famiglia Battistutti (Albergo al Sole): grande cavallo a dondolo — Battistella Carlo: un rasoio Gilet — Marcon Edoardo: vasto portafiori d'ottone lavorato a mano — Libreria Carducci: un pacco libri — Fuccaro Armando e famiglia: 6 scodelline con vassoio e un cestellino portapenne — Corinna Gasparini: vari oggetti artistici — Pesamosca Guglielmo: camicietta di seta e due collane placcate oro — cav. Girolamo Fontebasso e famiglia: 2 portafrutta in cristallo — Linassi Mario: 2 artistici quadri con cornice e vetro — Sasso Marino: 2 statuette e 2 bottiglie di vino passito stravecchio — Famiglia Croato: un rasoio Gilett — Pesamosca Carlo Croze: pacco candele e dun vaso di caffè Frank — Petro Miduletto di Tolmezzo uno specchio, un portasigarette ed una bottiglia da tavola.

19 agosto

Cartoleria Toso di Gemona: 10 volumi; Teobaldo Salvato di Padova: 17 serie di cartoline artistiche — Martina Giuditta: 3 lumi da tavola ed una lama da segare — Fuccaro Amelia: una maglia di lana — Bernardis Alessandro: un tramvai a molla — Gregorutti D'Orta, tre scodelle — Anna e Maria Fuccaro: 6 colletti — cav. Martina Valentino e famiglia: un astuccio con servizio di caffè in porcellana per 6 — Adelindo Frati: un astuccio con portasigarette e bocchino — Martina Ferdinando: zuccheriera — Cartoleria Elia di Gemona: 10 portafogli e 2 volumi — Pasticceria Zannier di Pontebba: un bel cartoccio di amaretti — Martina Genoveffa: un armadietto — Sorelle Maieron: grande scialle — Revelant Anna: cuscino ricamato — Fuccaro Cordignano Amalia: zuccheriera — E. Coen e famiglia: vaso portafiori ed una borsetta — Rumia: statuetta di gesso; Ambrosio Marino: 2 vasi, un candeliere ed un salvadanaio — Simonetto Rosa: taglio stoffa per grembiule — Linassi Primo: un vaso portafiori d'ottone lavorato a mano — Cereatti Pietro: pentola di ferro smaltato — Famiglia Bertolini di Oderzo: servizio da frutta per 6 — Rizzi Redi: porta dolci — Danelutto Carlo: un macinino da caffè — Antonietta Sassich e Ninetta Castellani: due fazzoletti copricapo — Fuccaro Giovanni: bomboniera — Don Lugano Valentino: un gerlo; una scopa; una spazzola; un rastrello e 5 libri da messa — Linassi Maria: una sottana di lana ed una catenella — Fuccaro Luigia di Raccolana: 2 bottiglie di Amaro Chinato ed una di cognach — Maria Montenegro: 2 tazze — Umberto Follame: 2 portaritratti — Amelia e Calisto Caterinussi: un portafiori — Cavi Giovanni: un cestellino portafiori — Biancardi Edmondo: un astuccio con servizio per uova — Toncatti Enrico: un astuccio con servizio per toilette — Fratelli Longhino: un quintale di granoturco.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO gerente resp.